

LINEA GUIDA PER UN CANTIERE SOSTENIBILE

LINEA GUIDA PER UN CANTIERE SOSTENIBILE



Contenuti a cura di:
HD Esg Srl
info@hdesg.biz



Progetto grafico, impaginazione, editing:
Humans & Data

Collana: I Sanpietrini

Indice dei contenuti

Introduzione	
<i>Il settore edilizio al cuore del Green Deal</i>	5
<hr/>	
LE QUATTRO AREE DI IMPATTO	
Governance	15
<i>L'importanza di una cultura sostenibile</i>	
Lavoratori	49
<i>Rimettere le persone al centro</i>	
Ambiente	69
<i>Migliorare il territorio con un'impronta più leggera</i>	
Stakeholder	93
<i>Alimentare il dialogo con le comunità</i>	
<hr/>	
Conclusioni	
<i>La trasformazione in Società Benefit apre un mondo di opportunità</i>	109

Introduzione

Questo manuale nasce per offrire a imprese e professionisti del settore edile una **guida completa e accessibile sulle tematiche di sostenibilità** ambientale e sociale all'interno. Si tratta di uno strumento pensato per accompagnare le aziende che stanno intraprendendo – o desiderano intraprendere – un percorso verso **modelli di impresa più responsabili** e orientati alla generazione di **impatti positivi** per l'ambiente e le comunità. Le indicazioni contenute in questo documento possono essere adottate direttamente dall'organizzazione e condivise con eventuali collaboratori, fornitori e subappaltatori, con l'obiettivo di **diffondere una cultura della sostenibilità in tutta la filiera**.

Il settore edilizio al cuore del Green Deal

Per innovare e decarbonizzare il vecchio continente, la transizione energetica è una leva fondamentale. A sostenere questa teoria è la stessa Unione Europea, che vuole stimolare i Paesi comunitari verso **sistemi di business e stili di vita più sostenibili**.

La strategia promossa dall'UE per far fronte al cambiamento climatico è sintetizzata nel **Green Deal**¹: un insieme di iniziative, progetti e misure che intendono trasformare l'Europa in un continente a basse emissioni attraverso il **coinvolgimento del mondo pubblico e privato**.

¹ https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:b828d165-1c22-11ea-8c1f-01aa75e-d71a1.0006.02/DOC_1&format=PDF

L'obiettivo? Ridurre le emissioni CO₂ in atmosfera **del 55% entro il 2030** e raggiungere l'obiettivo del **Net Zero² entro il 2050**.

Il Green Deal europeo prevede:

- riduzione delle emissioni di gas serra;
- adozione di energie rinnovabili;
- aumento dell'efficienza energetica;
- promozione della mobilità sostenibile;
- protezione della biodiversità;
- transizione verso un'economia circolare.

In questo contesto, gli edifici rappresentano un elemento chiave per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità internazionali.

Come rilevato dal Panel Intergovernativo sul Cambiamento Climatico (IPCC)³, **tra il 71 e il 76% delle emissioni globali di CO₂ proviene dalle aree urbane** e i consumi **di energia di origine fossile sono la causa principale delle emissioni nelle città**.

2 <https://ipccitalia.cmcc.it/net-zero-emissioni/>

3 <https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/biodiversita/documenti/intergovernmental-panel-on-climate-change-ipcc-report>

Per questo motivo, la **decarbonizzazione degli ambienti urbani** è diventata un **obiettivo prioritario** degli Stati membri dell'UE. In particolare, il **miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici e il ricorso a impianti di energia rinnovabile** permetteranno, entro il 2030, un risparmio pari al 60% delle emissioni di CO₂ prodotte dalle nostre abitazioni rispetto al 2015⁴, contribuendo all'obiettivo dell'Unione Europea di raggiungere la **neutralità climatica entro il 2050**.

55%

obiettivo di riduzione delle emissioni CO₂
entro il 2030 (rispetto al 1990)

71-76%

la quota di emissioni globali di CO₂
proveniente dalle aree urbane

4 https://energy.ec.europa.eu/topics/energy-efficiency/energy-efficient-buildings/energy-performance-buildings-directive_en

La Direttiva Case Green

Nel 2024 è stata approvata la **Direttiva Europea sulla Prestazione Energetica degli Edifici** (EPBD, Energy Performance of Buildings Directive), o **Direttiva Case Green**⁵. L'EPBD promuove il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici per ridurre i consumi e le emissioni di gas climalteranti. Il settore edilizio è responsabile di una parte cospicua dell'impatto ambientale europeo, poiché comporta consumi energetici elevati, emissioni di gas serra e utilizzo delle risorse naturali.

Per ridurre le emissioni è necessario creare i presupposti per promuovere la **costruzione di edifici a basso impatto e riqualificare** energeticamente **il patrimonio immobiliare** esistente.

Una **transizione verso la sostenibilità** nel settore edilizio è essenziale per ridurre l'impatto ambientale complessivo e mitigare i cambiamenti climatici. Inoltre, **gli edifici influenzano direttamente la qualità della vita** delle persone che li abitano: promuovere **ambienti salubri, confortevoli e sostenibili** non solo migliorerà il benessere degli occupanti, ma contribuirà anche a creare **comunità più resilienti e connesse**.

Gli edifici influenzano direttamente la qualità della vita delle persone che li abitano: promuovere ambienti salubri, confortevoli e sostenibili migliora il benessere degli inquilini, ma crea anche comunità più resilienti.

⁵ https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L_2024_01275

In questo contesto, le prestazioni energetiche di immobili già realizzati, che rappresentano la maggioranza degli edifici esistenti, meritano particolare attenzione. Il recupero e la riqualificazione degli immobili esistenti rappresentano una **scelta strategica per migliorare le prestazioni energetiche** degli edifici, contribuendo così al percorso verso città e comunità più sostenibili. Intervenire sugli edifici già realizzati permette di **ottimizzare le risorse** già impiegate nella loro costruzione, riducendo il consumo aggiuntivo di materiali, acqua ed energia che sarebbero necessari per nuove costruzioni. L'adozione di pratiche sostenibili nella gestione dei cantieri diventa così fondamentale, poiché consente di ridurre ulteriormente l'impatto ambientale complessivo, ottimizzando l'uso delle risorse naturali e garantendo la sostenibilità a lungo termine del settore edilizio.

Cantieri sostenibili per rispettare le risorse

In queste pagine, è delineata una **Linea Guida per la gestione sostenibile dei cantieri**, che propone indicazioni utili, suggerimenti e best practice a supporto delle aziende. Il percorso verso città e comunità più sostenibili inizia dalla progettazione e gestione dei cantieri, ed esige il coinvolgimento di tutta la filiera. La costruzione e riqualificazione degli edifici richiedono una vasta quantità di risorse naturali, come materiali da costruzione, acqua ed energia. Ridurre il consumo e ottimizzare l'uso di queste risorse attraverso pratiche sostenibili nei cantieri diventa cruciale per garantire la sostenibilità a lungo termine del settore.

La riqualificazione degli immobili è strategica per città e comunità più sostenibili.

Ma la sostenibilità dei cantieri non riguarda solo la tutela della natura e delle sue risorse. Ci sono numerosi fattori che contribuiscono a rendere un cantiere sostenibile, tra cui un impatto positivo a lungo termine su lavoratori, territorio e comunità.

Nel cantiere sostenibile:

- vengono contrastate le infiltrazioni dell'illegalità selezionando attentamente i partner;
- viene applicato il giusto contratto di lavoro compatibile con una concorrenza corretta e leale;
- si investe nella sicurezza sul lavoro;
- il personale coinvolto è inserito in percorsi di formazione che permettano una crescita personale e professionale continua;
- la gestione del capitale umano si ispira ai principi di equità e inclusione;
- le pratiche di cantiere e le lavorazioni vengono realizzate con un'attenzione capillare agli impatti sociali e ambientali sui residenti e il territorio, con l'obiettivo di generare un valore condiviso con tutta la comunità.

La sfida è sviluppare un contesto in cui venga adottato un codice di condotta che rispetti tutti gli ambiti di rilevanza attraverso elevati standard **ambientali, sociali e di governance (ESG)**.

Adottare modelli virtuosi di gestione di un cantiere consente il raggiungimento di numerosi **vantaggi e opportunità** nel medio e lungo termine:

- 1) miglioramento della reputazione dell'azienda,**
aumentando la fiducia e la soddisfazione dei clienti;
- 2) risparmi economici a lungo termine**
grazie all'ottimizzazione dell'uso delle risorse, alla riduzione dei rifiuti e dei consumi energetici e alla diminuzione dei costi operativi;
- 3) miglioramento dell'organizzazione e la gestione operativa del lavoro;**
- 4) allineamento a normative sempre più stringenti in materia di sostenibilità e accesso a incentivi e finanziamenti pubblici per progetti green;**
- 5) costruzione di un ambiente di lavoro sicuro, equo e inclusivo**
che migliori il benessere e la produttività dei lavoratori e attragga talenti qualificati;
- 6) maggior accettazione dei progetti edili**
da parte dei residenti e le comunità locali, riducendo le opposizioni e facilitando la realizzazione delle opere.

In sintesi, i cantieri sostenibili non solo contribuiscono alla salvaguardia dell'ambiente e al benessere della società, ma rappresentano anche un fattore strategico di competitività e innovazione per le imprese che ne rispettano i principi. Inoltre, un'impresa edile che intraprende un percorso di questo tipo non si limita a generare profitti, ma crea **impatti positivi** sui lavoratori, sulla società e sull'ambiente. Per questo motivo, la realizzazione di cantieri sostenibili costituisce, per un'azienda edile, il passo fondamentale per attuare la propria trasformazione in **Società Benefit**⁶.

⁶ <https://www.societabenefit.net/cosa-sono-le-societa-benefit/>

Le conseguenze di questa scelta si estendono al di là dei confini della singola azienda, innescando **effetti a catena** che coinvolgono l'intera filiera. I fornitori verranno progressivamente coinvolti in questo percorso e sono stimolati a investire in materiali e tecnologie ecocompatibili.

I partner e i subappaltatori saranno incoraggiati ad adottare standard elevati di sicurezza e inclusione, accrescendo complessivamente la qualità del settore. Infine, la comunità locale, beneficiando di cantieri più sicuri, salubri e rispettosi dell'ambiente, svilupperà una maggiore fiducia e collaborazione con l'azienda, aumentando il proprio coinvolgimento nei futuri lavori sul territorio. In questo modo, la transizione verso la sostenibilità rappresenta l'opportunità di generare **un ciclo virtuoso tra innovazione, cooperazione e benessere**, che favorirà la trasformazione dell'intero settore edile e la sua responsabilizzazione verso i lavoratori, le comunità e l'ambiente.

Dal momento che i cantieri rappresentano la principale area di impatto di un'impresa di costruzione, le azioni di miglioramento costituiscono elementi fondamentali per attuare il percorso di trasformazione in Società Benefit. Per rimarcare questo aspetto, il documento è stato organizzato in quattro sezioni corrispondenti alle **4 aree d'impatto** individuate all'interno del percorso in Società Benefit:

Governance: ci si riferisce a tutte quelle iniziative di miglioramento della direzione e del governo dell'azienda. Le azioni presentate costituiscono suggerimenti per sviluppare una **cultura aziendale** fondata sui temi della sostenibilità e capace di adattare il proprio modello di business a nuovi obiettivi prefissati.



Ambiente: fa riferimento all'impegno dell'azienda nel tutelare il territorio nel quale opera. Le azioni proposte hanno l'obiettivo di **ridurre le esternalità negative** e far sì che l'impresa operi responsabilmente rispetto all'utilizzo di risorse ed energia, l'approvvigionamento delle materie prime, l'attuazione di processi produttivi e dei processi logistici e di distribuzione, l'uso e consumo dei prodotti, la gestione delle emissioni e lo smaltimento dei rifiuti.



Lavoratori: questa categoria riguarda la relazione dell'impresa con i propri dipendenti e collaboratori. Le azioni indicate sono suggerimenti per favorire **lo sviluppo di un ambiente lavorativo virtuoso** in termini di regolarità ed equità dei contratti, formazione, benefit, opportunità di crescita professionale e personale, qualità dell'ambiente lavorativo, comunicazione interna, flessibilità e sicurezza sul lavoro.



Stakeholder: si intendono tutte le parti (individui, operatori, associazioni) i cui interessi sono coinvolti direttamente o indirettamente dalle attività dell'azienda. In questa categoria vengono proposte azioni per **migliorare i rapporti con le comunità impattate dai cantieri e promuovere il coinvolgimento attivo dei cittadini** nella loro programmazione e nel loro sviluppo.



LE QUATTRO AREE DI IMPATTO

AREA 1 GOVERNANCE

Cultura aziendale	18
Legalità ed etica	23
Lavoro e Sicurezza	32
Impegno ambientale	34
Coinvolgimento fornitori	43

GOVERNANCE

L'importanza di una cultura sostenibile

■ Di che cosa si tratta

La governance è il **sistema organizzativo** di cui ogni azienda si dota ed entro la quale vengono definiti gli obiettivi aziendali, il monitoraggio delle prestazioni e la gestione dei rischi. Questi elementi sono cruciali per garantire internamente ed esternamente che gli aspetti legati alla sostenibilità e alle tematiche ESG vengano correttamente gestiti all'interno delle attività aziendali quotidiane.

Per migliorare la sostenibilità di un'azienda è necessario che i decisori aziendali siano disposti a modificare i processi di gestione.

Una governance efficace assicura che le politiche e le pratiche siano allineate agli obiettivi di sostenibilità, creando una cultura aziendale che promuove la trasparenza, l'etica e la responsabilità.

Per questo motivo è importante che la governance sia la prima area d'impatto a essere tematizzata, perché è solo attraverso una solida struttura di governance che si possono integrare con successo le tematiche di sostenibilità nelle operazioni quotidiane. Senza una **governance robusta**, gli sforzi per migliorare la sostenibilità **rischiano di essere disorganizzati e inefficaci**, mentre una buona governance assicura il coinvolgimento di tutta l'organizzazione e l'implementazione di politiche e pratiche diffuse a tutti i livelli aziendali.

Per le aziende edili, è necessario mettere al primo punto delle proprie politiche aziendali la **legalità** e la **sicurezza**. Infatti, il settore delle costruzioni è intrinsecamente ad alto rischio, con impatti significativi sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori. Per questo motivo, implementare rigorosi standard di sicurezza non solo **protegge i lavoratori**, ma **dimostra anche l'impegno dell'azienda** verso la responsabilità sociale.

Allo stesso modo, la legalità deve essere alla base delle operazioni aziendali, dal momento che le imprese edili operano in un contesto dove è presente un importante rischio di irregolarità o illegalità contrattuali e il rispetto delle leggi e delle normative risulta essenziale per evitare sanzioni, controversie legali e danni alla reputazione.

La conformità legale assicura che le attività siano svolte in modo etico e responsabile, proteggendo l'azienda, i suoi lavoratori e i suoi stakeholder.

Una governance efficace assicura che le politiche e le pratiche dell'azienda siano allineate agli obiettivi di sostenibilità.

CULTURA AZIENDALE

■ Di che cosa si tratta

La cultura aziendale rappresenta l'insieme dei valori, delle credenze, delle pratiche e dei comportamenti condivisi da un'organizzazione. È il tessuto connettivo che unisce i membri dell'organizzazione e guida le loro interazioni quotidiane e le decisioni strategiche, risultando fondamentale per il successo a lungo termine di qualsiasi impresa, incluse quelle operanti nel settore edile.

La cultura aziendale viene creata da una **leadership attenta**, una **comunicazione aperta** e una **formazione continua**.

È plasmata da un impegno chiaro verso la trasparenza, l'etica e la responsabilità sociale che deve permeare tutte le attività aziendali, dal livello dirigenziale a quello operativo. Questo crea un ambiente di lavoro positivo, nel quale i dipendenti possano sentire di appartenere e dove viene valorizzata la loro sicurezza e il loro benessere, in modo che siano più motivati, produttivi e allineati alla visione dell'azienda.

Oltre a migliorare le prestazioni aziendali, questo processo rafforza anche la reputazione dell'impresa, mostrandola come un luogo desiderabile in cui lavorare e un partner affidabile con il quale fare business.

Una cultura aziendale chiaramente definita e fondata su valori condivisi è essenziale per affrontare le sfide del settore edilizio, promuovere l'innovazione e favorire la crescita sostenibile dell'azienda.

È fondamentale anche per la gestione sostenibile dei cantieri, perché crea un contesto favorevole per l'implementazione di **pratiche sostenibili in ogni fase del progetto**.

La cultura aziendale prevede una leadership attenta, una comunicazione aperta e una formazione continua. È plasmata da un impegno chiaro verso la trasparenza, l'etica e la responsabilità sociale per creare un ambiente di lavoro positivo.

1. Condivisione di mission e obiettivi con i dipendenti

Per l'azienda, comunicare chiaramente la propria mission e i propri obiettivi crea un senso di appartenenza, consentendo ai dipendenti di comprendere **la visione e gli scopi a lungo termine dell'organizzazione** e di allineare i loro sforzi e le loro attività quotidiane con questi obiettivi, migliorando l'efficienza operativa di tutti. Per i dipendenti, conoscere la mission e gli obiettivi dell'azienda incrementa la motivazione e l'impegno e può migliorare la **soddisfazione lavorativa** e il **senso di appartenenza** facendoli sentire parte di un percorso comune. Questo porta a un ambiente di lavoro più positivo e collaborativo, dove i dipendenti sono più inclini a collaborare e a sostenersi reciprocamente.

I mezzi di comunicazione possono essere tanti e diversi per ogni azienda, ma per essere efficace, il dialogo deve essere rinnovato e reso continuativo nel tempo. Le modalità possono prevedere l'organizzazione di **incontri periodici tra dirigenza e personale**, l'aggiornamento tramite **newsletter** o altre comunicazioni digitali, giornate di **workshop**, specifici programmi di orientamento per i nuovi dipendenti, etc.

2. Piano welfare

Nel settore edile, caratterizzato da lavori fisicamente impegnativi e ambienti spesso stressanti, un **piano welfare** mirato può migliorare significativamente il benessere dei dipendenti, aumentare la motivazione e la produttività, nonché ridurre i rischi legati alla salute e alla sicurezza sul lavoro.

Per implementare con successo un piano welfare, l'azienda edile può iniziare con una valutazione delle esigenze specifiche dei dipendenti attraverso sondaggi anonimi, interviste individuali o gruppi di discussione per identificare le principali aree di preoccupazione e le sfide che i dipendenti affrontano sul lavoro. Per esempio, potrebbe emergere la necessità di supporto per la **gestione dello stress**, la promozione del **benessere mentale** o la migliorata **accessibilità alle risorse sanitarie e di sicurezza**.

Una volta identificate le esigenze, l'azienda può sviluppare e implementare programmi mirati. Ciò potrebbe includere l'offerta di **corsi di formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro**, la **promozione di stili di vita sani** attraverso programmi di fitness o sostegno per la gestione dello stress. Oltre agli interventi direttamente legati al benessere fisico e mentale, l'azienda può anche integrare attività di supporto familiare. Questo potrebbe includere la creazione di politiche di lavoro flessibili per supportare equilibrio tra vita professionale e privata, o l'offerta di benefici aggiuntivi come **asili aziendali** o **sostegno per l'assistenza agli anziani**.

Queste iniziative non solo migliorano la qualità della vita dei dipendenti, ma possono anche contribuire a una maggiore fedeltà e impegno verso l'azienda.

Infine, è essenziale monitorare e valutare regolarmente l'efficacia del piano welfare attraverso feedback continuo dai dipendenti e misurazioni quantitative dei risultati. Questo assicura che le iniziative siano adattate alle esigenze in evoluzione del personale e contribuiscano efficacemente al benessere e alla soddisfazione complessiva dei dipendenti.

3. Team building e organizzazione di attività extra-lavoro

L'organizzazione di attività di team building ed eventi di socializzazione extra-lavoro è un aspetto fondamentale per la gestione della vita in azienda, in quanto contribuisce a migliorare la **coesione del gruppo**, aumentare la motivazione dei dipendenti e promuovere un ambiente di lavoro positivo. Nel settore edile, dove la collaborazione e la comunicazione sono essenziali per il successo dei progetti, queste attività possono fare la differenza nel migliorare l'efficienza operativa e la qualità del lavoro.

Per implementare questa pratica, è possibile identificare le esigenze e le preferenze dei dipendenti attraverso sondaggi o incontri informali, in modo da pianificare attività che siano coinvolgenti e apprezzate da tutti.

Attività di team building possono includere workshop di problem-solving a cui i team contribuiscono in un clima di discussione amichevole e costruttiva, che possono rafforzare le competenze tecniche e la collaborazione e promuovere anche un senso di competizione sana.

Oltre alle attività di team building legate direttamente al lavoro, è importante organizzare eventi extra-lavoro che favoriscano la socializzazione e il benessere. **Gite aziendali, sport di squadra come tornei di calcio o basket e serate di gioco** sono ottimi modi per rafforzare i legami personali tra i dipendenti; l'organizzazione di attività salubri come un'escursione in montagna combinano attività fisica e tempo libero; oppure nelle serate a tema i dipendenti possono rilassarsi e conoscersi meglio al di fuori del contesto lavorativo.

Si può valutare anche la promozione e partecipazione a eventi di volontariato: lavorare insieme per una **causa benefica comune**. Per esempio, la costruzione di strutture per comunità svantaggiate, non solo rafforza il senso di squadra, ma migliora anche la reputazione dell'azienda e il suo impegno verso la responsabilità sociale. Questo tipo di attività può motivare i dipendenti, facendoli sentire parte di qualcosa di più grande e contribuendo al loro senso di realizzazione personale e professionale.

LEGALITÀ ED ETICA

Il settore edilizio è soggetto a molteplici rischi legali, quali l'infiltrazione da parte di comportamenti illegali anche dalla criminalità organizzata e l'associazione con partner o subappaltatori che non rispettano le normative o non garantiscono le giuste condizioni contrattuali ai propri dipendenti. Mentre le aziende che partecipano a gare e appalti pubblici sono già soggette a una serie di controlli e regolamentazione più stringenti, anche un'azienda che non operi con il settore pubblico può scegliere volontariamente di dimostrare e comunicare il proprio impegno verso la legalità. Questa azione non solo garantisce lo sviluppo di un ambiente di lavoro che tuteli e abbia cura di tutti i dipendenti e associati, ma anche responsabilità nei confronti di tutti gli stakeholder e la comunità.

Le aziende costruttrici possono mostrare un **impegno per la legalità che va oltre gli obblighi normativi**, attraverso una serie di azioni che possono essere comunicate efficacemente e che permettono, tra l'altro, di ottenere certificazioni specifiche e distinguersi nelle gare di appalto.

4. Contrasto al dumping contrattuale

■ Di che cosa si tratta

Il dumping contrattuale è l'applicazione di contratti collettivi sottoscritti da organizzazioni sindacali e datoriali scarsamente rappresentative del settore, con la finalità ben precisa di ridurre il costo del lavoro e le tutele contrattuali contrastando la concorrenza di aziende più rispettose delle regole e più virtuose, a danno delle condizioni di lavoro e della qualità dell'offerta.

Nel settore edile, il fenomeno del dumping contrattuale porta a cantieri in cui vengono applicati i contratti dei metalmeccanici, dei multiservizi, dei florovivaisti o dell'agricoltura, oppure contratti con sigle sindacali meno rappresentative a livello nazionale, in modo che le imprese possano risparmiare sui costi dell'Inail e sui contributi Inps. Inoltre, nel caso particolare del contratto degli edili, c'è anche il problema delle **giornate di mancato lavoro a causa del meteo**: con pioggia e neve, i lavori non possono procedere, e per questo il contratto edile prevede la cassa integrazione guadagni per evento meteorologico. Utilizzando un contratto collettivo diverso da quello edile, la cassa non c'è e i lavoratori - costretti dal brutto tempo a non lavorare - non percepiscono alcuna entrata.

Le aziende edili hanno diversi obblighi per contrastare il fenomeno del dumping contrattuale:

- **Applicazione del CCNL corretto**: le aziende devono applicare il contratto collettivo nazionale di lavoro specifico per il settore edile, evitando di utilizzare contratti meno favorevoli come il CCNL multiservizi;
- **DURC di congruità**: dal 1° novembre 2021, è obbligatorio il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), che verifica la congruità della manodopera impiegata rispetto al valore dei lavori edili. Questo documento è fondamentale per garantire il rispetto dei minimi contrattuali e delle norme sul rapporto di lavoro;
- **Verifica della congruità della manodopera**: le aziende devono assicurarsi che l'incidenza della manodopera sul valore finale dell'opera sia congrua, sia per i lavori pubblici che privati. In caso di scostamento dai minimi previsti, è possibile ottenere l'attestazione di congruità previa dichiarazione del direttore dei lavori;

- **Segnalazione delle violazioni**: le aziende devono segnalare eventuali pratiche di dumping contrattuale attuate da subappaltatori agli enti preposti, come INAIL e INPS, per tutelare i lavoratori e garantire il rispetto delle normative.

Un'azienda può certificare l'adempimento di questi requisiti di legge contro il dumping contrattuale con una serie di documenti attestanti la regolarità contrattuale dei dipendenti di cantiere, che devono essere presenti in cantiere ed essere rese disponibili per i controlli delle autorità competenti:

- DURC: attesta la regolarità dei versamenti contributivi all'INPS, INAIL e Cassa Edile;
- Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio: dimostra l'iscrizione dell'azienda alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA);
- Piano Operativo di Sicurezza (POS): documento che descrive le misure di sicurezza adottate in cantiere per prevenire infortuni e garantire la salute dei lavoratori;
- Registro degli infortuni: elenco degli incidenti avvenuti in cantiere, obbligatorio per ogni impresa operante;
- Libro Unico del Lavoro: registro che contiene informazioni sui dipendenti, come le ore lavorate e le retribuzioni;
- Certificati di idoneità sanitaria: attestano che i lavoratori sono idonei a svolgere le mansioni assegnate;
- Attestati di formazione e informazione: documenti che certificano la formazione dei lavoratori in materia di sicurezza sul lavoro.

Oltre alla disponibilità e condivisione/pubblicazione di questi documenti legali, sono possibili ulteriori azioni utili, come la **redazione di una dichiarazione di contrasto al fenomeno del dumping contrattuale.**

Questa dichiarazione potrebbe costituire un impegno formale, da parte dell'azienda, a fornire in modo trasparente tutta la documentazione che accerti la situazione contrattuale dei propri lavoratori, a garantire agli stessi i contratti con le sigle più rappresentative del settore e condizioni contrattuali in linea con gli standard nazionali e, soprattutto, ad attuare controlli e verifiche anche sulle aziende partner e i propri subappaltatori. Rispetto a questo ultimo punto, l'azienda dovrebbe impegnarsi a selezionare le aziende partner e i subappaltatori in linea con questo impegno, a denunciare il fenomeno quando scoperto e a rescindere i contratti di subappalto con aziende viziose, attuando i seguenti controlli:

- **Verifica dei requisiti di idoneità:** le stazioni appaltanti devono verificare i requisiti di idoneità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa delle imprese subappaltatrici;
- **Controllo della regolarità contributiva:** verificare che le imprese subappaltatrici siano in regola con i versamenti contributivi, attraverso il DURC;
- **Rispetto delle normative di sicurezza:** il direttore dei lavori, con l'ausilio degli ispettori di cantiere, deve verificare che i subappaltatori rispettino le normative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro;
- **Assenza di cause ostative:** le stazioni appaltanti devono assicurarsi che non ci siano cause ostative, come quelle previste dall'art. 80 del D. Lgs 50/2016, che impediscano l'affidamento dei lavori ai subappaltatori;
- **Certificazioni e documentazione:** le imprese subappaltatrici devono fornire tutta la documentazione necessaria, inclusi i certificati di idoneità sanitaria e gli attestati di formazione dei lavoratori.

5. Modello 231

■ Di che cosa si tratta

Il **Modello 231** è un insieme di protocolli adottato dalle aziende italiane ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, che introduce la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio.

A livello pratico, per un'azienda adottare il Modello 231 significa implementare un sistema di controllo interno per prevenire la commissione di reati, attraverso la definizione di procedure, codici di comportamento, e la nomina di un organismo di vigilanza.

Questo comporta l'adozione di **misure preventive e correttive, formazione continua del personale e monitoraggio costante** delle attività aziendali per garantire il rispetto delle normative e ridurre il rischio di sanzioni penali e amministrative.

Adottare la 231 comporta la nomina di un **Organismo di Vigilanza (OdV)**, una struttura autonoma all'interno dell'organizzazione che ha il compito di monitorare attuazione efficace, il rispetto e l'aggiornamento del modello.

L'ODV può essere composto da uno o più membri, che possono essere sia interni che esterni all'azienda. I membri devono avere specifiche competenze in materia giuridica, organizzativa e di controllo, e devono garantire l'autonomia, l'indipendenza e la continuità d'azione. In genere, l'organismo può includere esperti legali e professionisti con competenze specifiche nel settore di attività dell'ente.

L'OdV può avere diverse funzioni e compiti, tra cui:

- controllare che il modello organizzativo sia adeguato, efficacemente attuato e rispettato;
- definire aggiornamenti e miglioramenti al modello organizzativo in base a cambiamenti normativi, organizzativi o alla rilevazione di criticità o non conformità;
- mantenere informata la direzione aziendale riguardo a eventuali criticità riscontrate e sull'efficacia complessiva del modello;
- condurre verifiche periodiche e ispezioni interne per assicurarsi che i protocolli e le procedure previste siano seguite correttamente;
- promuovere attività di formazione e sensibilizzazione per il personale riguardo al modello organizzativo e alla normativa applicabile.

Oltre a questo, l'adozione del modello 231 richiede l'attivazione di uno specifico canale per la segnalazione degli illeciti (**whistleblowing**) e la stesura di un **codice etico aziendale**.

6. Redigere e condividere un regolamento aziendale o codice etico

■ Di che cosa si tratta

Il **codice etico** è un documento che racchiude i principi etici promulgati a costituzione della cultura aziendale, la condotta richiesta ai dipendenti e le relative sanzioni e procedure disciplinari.

Per un'azienda edile è importante che il codice etico contenga anche sezioni specifiche relative alla **selezione dei propri fornitori in base a criteri oggettivi di sostenibilità** (come la tipologia di materiali utilizzati

e pratiche per ridurre gli impatti ambientali delle proprie attività, rispetto delle procedure di sicurezza, principi di anticorruzione) e al controllo che i partner e i subappaltatori rispettino gli stessi principi di etica e legalità (es. la regolarità contrattuale dei loro dipendenti). Tutto ciò in un'ottica di collaborazione e per una **corretta gestione della supply chain**, per promuovere l'equità e la giustizia sociale nell'intero processo di gestione dell'appalto.

7. White list e strumenti di legalità

Un'azienda edile ha molti modi per dimostrare il proprio impegno verso la legalità, attraverso l'adesione a protocolli riconosciuti o l'ottenimento di specifiche certificazioni. Un modo per certificare l'impegno alla legalità dell'azienda è l'iscrizione alle **white list**.

■ Di che cosa si tratta

Le white list sono elenchi di soggetti ritenuti affidabili e conformi a determinati requisiti di legalità e trasparenza. L'iscrizione a una white list indica che l'azienda ha superato rigorosi controlli di conformità e integrità, migliorando la **percezione dell'azienda** da parte di clienti, partner e del pubblico, dimostrando il suo impegno verso la legalità e la trasparenza. Questo può essere obbligatorio per accedere a gare d'appalto pubbliche e contratti, mentre l'adesione volontaria può offrire un vantaggio competitivo rispetto a concorrenti non iscritti. Inoltre, essere su una white list può portare a procedure amministrative semplificate e tempi di approvazione ridotti, aumentando l'efficienza operativa. In sintesi, l'iscrizione a una white list può rafforzare la posizione dell'azienda sul mercato, creando nuove opportunità di crescita e sviluppo.

■ Di che cosa si tratta

Il **rating di legalità** è un altro strumento per promuovere e valorizzare le imprese che rispettano elevati standard di legalità e trasparenza, introdotto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) con la collaborazione del Ministero dell'Interno e del Ministero di Giustizia. Il rating di legalità è attribuito alle imprese che lo richiedono e si traduce in un punteggio che va **da una a tre “stellette”**, definite sulla base dell'adozione di modelli organizzativi di prevenzione dei reati (come il modello 231), di codici etici di categoria, di sistemi di gestione certificati (ISO, SA8000, ecc.), dell'attuazione di formazione interna sulla legalità e sulla responsabilità sociale o dell'impegno in pratiche di responsabilità sociale d'impresa.

In alternativa, per un operatore del settore edilizio una strada percorribile potrebbe essere l'adesione al **Protocollo di Legalità⁷** sottoscritto tra ANCE e Ministero degli interni: un accordo finalizzato a promuovere la legalità, la trasparenza e la correttezza nel settore delle costruzioni – uno dei settori più esposti a rischi di infiltrazioni criminali e corruzione – rafforzando le misure di prevenzione contro la criminalità organizzata e altri illeciti e migliorando i controlli e la collaborazione tra le imprese e le istituzioni pubbliche.

⁷ <https://ance.it/>
<https://portale.assimpredilance.it/protocollo-legalita;>
http://www.assimpredilance.it/doc_portale/cont/PROTOCOLLO_LEGALITA'_ANCE_MINISTERO_INTERNO.pdf

8. Validazione di enti accreditatori esterni

Questo è il caso della **certificazione etica SA8000⁸**, uno standard internazionale di certificazione volontaria che si concentra sulla responsabilità sociale delle imprese (**Corporate Social Responsibility, CSR**), sviluppato dal Social Accountability International (SAI), un'organizzazione non governativa con sede negli Stati Uniti. La SA8000 fornisce un quadro per le organizzazioni che desiderano dimostrare il loro impegno verso condizioni di lavoro etiche e dignitose, che devono rispettare requisiti relativi a 9 aree:

- I. Proibizione e divieto di qualsiasi forma di lavoro minorile;
- II. Proibizione e divieto di qualsiasi forma di lavoro forzato;
- III. Salute e Sicurezza nell'ambiente di lavoro;
- IV. Libertà di Associazione e Diritto alla Contrattazione Collettiva;
- V. Divieto di discriminazione in qualsiasi aspetto del lavoro, inclusi assunzione, retribuzione, accesso alla formazione, promozioni, cessazioni o pensionamenti;
- VI. Divieto di pratiche disciplinari abusive, come punizioni fisiche, coercizione mentale o abusi verbali;
- VII. Orario di lavoro conforme alle leggi locali e agli standard internazionali sull'orario di lavoro, inclusi i limiti sulle ore straordinarie;
- VIII. Retribuzione che soddisfi gli standard legali e sufficienti a coprire i bisogni primari dei lavoratori e delle loro famiglie;
- IX. Sistema di Gestione che supporti il rispetto dei requisiti della SA8000, inclusi monitoraggio continuo, formazione e miglioramento continuo.

⁸ https://www.inpa.it/certificazioni/SA8000%202014_ITA_finale.pdf

LAVORO E SICUREZZA

È responsabilità dell'azienda garantire le **migliori condizioni di sicurezza per tutti i lavoratori**. Il cantiere edile, in particolare, è tra gli ambienti di lavoro maggiormente esposti a rischi e dove possono avvenire più incidenti gravi o addirittura mortali. La sicurezza nei cantieri rappresenta perciò un aspetto cruciale e complesso della gestione dei progetti edili, che richiede un'attenta pianificazione e un rigoroso controllo per prevenire e ridurre il più possibile gli incidenti e garantire il benessere di tutti i lavoratori coinvolti.

Secondo INAIL, la sicurezza richiede, schematicamente, tre elementi di attenzione:

- 1) l'individuazione e la valutazione di tutti i **rischi concreti** e la conseguente predisposizione delle **misure idonee a prevenirli** (misure di prevenzione e protezione);
- 2) la comunicazione dei rischi e delle misure di prevenzione e protezione, attraverso **l'informazione e la segnaletica**;
- 3) l'attuazione delle **misure di prevenzione e protezione** in relazione ai rischi preventivati e a quelli eventualmente insorgenti in fase esecutiva.

Questo tema coinvolge diverse figure professionali specifiche e si articola attraverso documenti chiave come il **Piano di Sicurezza e Coordinamento** (PSC) e il **Piano Operativo di Sicurezza** (POS).

Alcune aziende stanno iniziando ad attuare ulteriori misure volontarie per dimostrare il proprio impegno nel garantire la sicurezza sul luogo di lavoro. Nei paragrafi che seguono presentiamo un esempio relativo alla dimensione della governance, mentre le misure più specifiche sui lavoratori saranno presentate nel seguente capitolo.

9. La certificazione UNI EN ISO 45001:2023

■ Di che cosa si tratta

La norma ISO 45001 è uno standard internazionale che stabilisce i requisiti per un **sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro**.

Lo standard mira a fornire un quadro per creare un **ambiente di lavoro sicuro e salutare**, prevenendo infortuni sul lavoro e malattie correlate al lavoro e migliorando complessivamente le prestazioni sulla sicurezza.

Ottenere la certificazione ISO 45001 non solo conferma l'impegno di un'azienda verso la sicurezza e il benessere dei suoi dipendenti, ma può anche portare benefici significativi come la riduzione degli incidenti sul lavoro e dei costi associati, miglioramenti nell'immagine aziendale e nei rapporti con i clienti, nonché un ambiente di lavoro più sicuro e produttivo nel tempo. Nello specifico caso del cantiere, inoltre, la certificazione non solo andrà a beneficio della sicurezza di professionisti e maestranze coinvolti nella realizzazione dell'opera, ma anche di tutti coloro che **vivono, lavorano o transitano intorno al cantiere** e che potrebbero essere soggetti a incidenti di varia natura.

Ottenere la certificazione ISO 45001 rappresenta un importante riconoscimento per un'azienda edile impegnata nel miglioramento continuo delle condizioni di lavoro e nella protezione della salute dei suoi dipendenti.

10. Premi e programmi

Prevedere un premio ai dipendenti per la mancanza di infortuni rappresenta un'**iniziativa strategica** per promuovere una cultura della sicurezza sul lavoro e migliorare le condizioni di salute e sicurezza in cantiere. Nel settore edile, dove i rischi di infortuni possono essere significativi, questa pratica non solo incentiva i dipendenti a lavorare in modo più sicuro, ma può anche portare a **vantaggi tangibili per l'azienda**, contribuendo a creare un ambiente di lavoro più sicuro, motivante e produttivo per tutti i suoi dipendenti.

Dal 1° ottobre 2024, il governo ha previsto una **patente obbligatoria** per le aziende edili attive nei cantieri. A partire da una dotazione iniziale di 30 crediti, ogni infortunio o malattia professionale comporterà una decurtazione di punti che **impedirà all'azienda di operare sotto la soglia di 15 crediti**; mentre, l'assenza di incidenti, l'ottenimento di certificazioni e l'erogazione di corsi sulla sicurezza permetteranno di aumentarne la quantità (fino a 100). Questa procedura costituirà un obbligo di legge, un'azienda edile potrebbe scegliere di motivare i propri dipendenti con dei premi per il conseguimento di periodi senza infortuni e il conseguente aumento di punti sulla patente.

Questo obiettivo può essere comunicato chiaramente a tutti i dipendenti, insieme alle misure e alle politiche di sicurezza necessarie per raggiungerlo, e il suo raggiungimento dovrebbe comportare **bonus** o giorni di vacanza aggiuntivi ai dipendenti e alle squadre che mantengono un record di sicurezza eccellente durante l'anno.

Questa iniziativa va chiaramente accompagnata da **monitoraggio, verifica e valutazione regolare** delle prestazioni in materia di sicurezza. L'azienda dovrebbe condurre **audit periodici, ispezioni dei luoghi di lavoro e revisioni delle politiche di sicurezza** per assicurarsi che tutte le misure preventive siano efficaci e che i dipendenti siano adeguatamente supportati nelle loro pratiche di lavoro sicure.

15

Crediti è la soglia sotto la quale un'impresa edile non può operare

IMPEGNO AMBIENTALE

La governance ha un ruolo fondamentale anche rispetto alla protezione dell'ambiente; per questo, è necessario che l'azienda definisca **processi gestionali** che prevedano come ridurre e monitorare gli impatti ambientali. La definizione di processi ambientali efficaci inizia con la definizione e l'adozione di una **politica ambientale** specifica per la gestione dei cantieri. Questa politica deve essere integrata nella strategia aziendale e sostenuta dal management a tutti i livelli, assicurando che gli obiettivi ambientali siano una priorità. La politica ambientale deve essere chiaramente comunicata a tutti i dipendenti e stakeholder coinvolti nei progetti di costruzione, per garantire un impegno condiviso verso la sostenibilità.

Nella sezione seguente, viene delineata una serie di azioni di Governance che riflettono positivamente nell'impegno dell'azienda a tutelare l'ambiente.

11. Definizione e approvazione di processi di monitoraggio degli impatti ambientali dei cantieri

Questo punto riguarda lo sviluppo di un modello orientato al tracciamento dei consumi legati ai cantieri e la definizione delle strategie di riduzione degli stessi. La gestione degli aspetti ambientali dei cantieri ha due obiettivi principali:

- 1) **ottimizzare le risorse** per contenere i costi di costruzione;
- 2) **prevenire l'insorgenza di criticità ambientali**, in modo da evitare conseguenze sanzionatorie e provvedimenti amministrativi/giudiziari.

Il modello di monitoraggio dovrebbe includere i seguenti elementi chiave:

- **Identificazione delle fonti di impatto ambientale:** individuare tutte le fonti di consumo energetico, consumo idrico, emissioni di CO₂, produzione di rifiuti e altre forme di impatto ambientale;
- **Metriche e indicatori di performance:** definire metriche specifiche per monitorare il consumo di risorse e le emissioni, come il consumo di carburante per i mezzi, il consumo di elettricità e acqua, e la quantità di rifiuti prodotti;
- **Tecnologie e strumenti di monitoraggio:** implementare tecnologie e strumenti avanzati per la raccolta e l'analisi dei dati ambientali. Questo può includere l'uso di contatori, software di gestione ambientale e piattaforme di analisi dei dati;
- **Strategie di riduzione e ottimizzazione:** sviluppare e implementare strategie per ridurre l'impatto ambientale, come l'uso di materiali a basso impatto, tecniche di costruzione sostenibili, riciclo dei materiali di scarto, e ottimizzazione dei processi logistici per ridurre i trasporti;
- **Report e comunicazione:** creare un sistema di reportistica periodica per documentare e comunicare i risultati del monitoraggio ambientale alle parti interessate, inclusi i committenti, le autorità locali e il pubblico;
- **Revisione e miglioramento continuo:** effettuare revisioni periodiche del modello di monitoraggio per identificare aree di miglioramento e aggiornare le strategie in base ai risultati ottenuti e alle nuove tecnologie disponibili.

Questi obiettivi vengono assicurati soltanto da un'esecuzione del lavoro coordinata alle norme vigenti in materia ambientale.

12. Due Diligence ambientale del cantiere

■ Di che cosa si tratta

La **due diligence ambientale** è un processo sistematico di valutazione e verifica per identificare e gestire i rischi ambientali associati alle attività di costruzione. Questo tipo di due diligence è essenziale per garantire che il cantiere sia conforme alle normative ambientali, ridurre l'impatto ambientale e prevenire potenziali sanzioni legali.

Per iniziare, è necessario definire gli obiettivi specifici della due diligence, come la valutazione dei rischi ambientali, la conformità normativa e la minimizzazione dell'impatto ambientale. Bisogna delineare l'ambito della due diligence, includendo tutte le aree rilevanti come acqua, aria, suolo, rifiuti e rumore. È inoltre importante identificare e coinvolgere tutti gli stakeholder rilevanti, inclusi i proprietari del cantiere, i responsabili del progetto, le autorità locali e i consulenti ambientali.

Successivamente, si procede alla raccolta delle informazioni, che includono la documentazione disponibile relativa al cantiere, i rapporti di monitoraggio precedenti e piani di gestione ambientale.

Le **categorie di impatto** (acqua, aria, suolo, rifiuti e rumore) vanno valutate nel dettaglio, tenendo conto delle fonti di approvvigionamento, della gestione delle risorse, delle emissioni, dello smaltimento e delle possibilità di mitigazione.

A questa valutazione va accompagnata un'analisi dei rischi ambientali, che prevede l'identificazione dei potenziali rischi associati al cantiere come fuoriuscite di sostanze chimiche, contaminazione delle acque sotterranee, erosione del suolo e danni alla biodiversità.

Dopo aver identificato i rischi, si sviluppano piani di azione specifici per mitigarli con misure preventive e correttive e identificando e implementando tecnologie e pratiche di costruzione sostenibili per ridurre l'impatto ambientale.

Questa analisi comporta un monitoraggio continuo e una revisione periodica dei dati raccolti, che dovrà essere aggiornata sulla base dei nuovi dati, delle possibilità di analisi dell'azienda e dei nuovi strumenti a disposizione.

13. Nomina di un responsabile per gli impatti ambientali del cantiere

È consigliabile indicare una **figura responsabile e preparata sulle normative ambientali**, affinché dia indicazioni corrette sulla gestione delle risorse e gestisca le relazioni con altri enti, consulenti e associazioni rispetto alle tematiche ambientali.

14. Carbon Footprint di Cantiere

■ Di che cosa si tratta

La Carbon Footprint (CF) è una misura delle **emissioni totali di gas serra**, il principale dei quali è l'anidride carbonica, **direttamente o indirettamente associate alle attività** di un'organizzazione, servizio o prodotto.

La norma di riferimento è la ISO 140064⁹.

Le emissioni di CO₂ possono derivare da diverse fonti, come l'uso di energia, il trasporto, la produzione di materiali e la gestione dei rifiuti.

Misurare la propria CF consente di identificare le principali fonti di emissioni e di sviluppare strategie mirate per ridurre l'impatto ambientale: l'obiettivo di questa analisi è fornire una visione d'insieme dell'origine e dell'entità delle emissioni di CO₂, in modo da avere a disposizione una base di partenza per definire obiettivi di riduzione concreti e raggiungibili.

Il **GreenHouse Gas - GHG Protocol**¹⁰ è un framework per la contabilizzazione e la gestione delle emissioni di gas serra che fornisce strumenti di calcolo e coefficienti per misurare le emissioni corrispondenti a specifiche attività aziendali. Si distinguono tre **categorie fondamentali**:

- **Scope 1:** le emissioni dirette delle fonti di proprietà o controllate dall'azienda, includendo il gas naturale, il carburante, i refrigeranti e le emissioni derivanti dalla combustione, nonché quelle dei veicoli della flotta (per esempio auto, furgoni, camion);

- **Scope 2:** le emissioni indirette di gas a effetto serra derivanti dall'energia acquistata o acquisita, come l'elettricità, il vapore, il calore o il raffreddamento, generati fuori sede e consumati dall'azienda;
- **Scope 3:** tutte le emissioni indirette che si verificano nella catena del valore di un'azienda dichiarante, ma provenienti da fonti che non sono direttamente controllate o di proprietà dell'azienda stessa. Sono distinte a propria volta in emissioni a monte (**upstream**), che precedono direttamente l'azienda nella catena del valore (es. l'estrazione, la produzione e la fornitura di materiali, energia e altre risorse utilizzate dall'azienda stessa), e in emissioni a valle (**downstream**), che si verificano nelle fasi successive della catena del valore dell'azienda (es. la distribuzione, il trasporto, il consumo e lo smaltimento dei prodotti o servizi offerti dall'azienda ai propri clienti o utenti finali).

La CF richiede necessariamente lo sviluppo di un processo di monitoraggio dei dati ambientali del cantiere, che dovranno essere "tradotti" in quantità di emissioni di CO₂ equivalente generati. Questa analisi costituisce un impegno periodico da rinnovare continuamente, in modo da valutare adeguatamente le azioni che l'impresa sta introducendo rispetto agli obiettivi posti e ai risultati conseguiti. Questa misurazione include tutte le emissioni generate dalle operazioni dirette dell'azienda (Scope 1) e le emissioni indirette associate all'acquisto di energia elettrica, calore o vapore (Scope 2), secondo il quadro di riferimento del GHG Protocol.

⁹ <https://www.iso.org/standards/popular/iso-14000-family>
https://it.wikipedia.org/wiki/ISO_14000

¹⁰ <https://ghgprotocol.org/>

La rendicontazione delle emissioni di Scope 3, ossia di quelle indirette relative alla catena del valore dell'azienda, è solitamente un passo successivo attuato dalle imprese che abbiano già ottenuto risultati efficaci nella gestione delle prime due categorie, in quanto comprende necessariamente anche un coinvolgimento attivo e capillare di tutti gli stakeholder.

15. Certificazione ISO 14001 (Sistema di Gestione Ambientale, SGA) o altra certificazione ambientale

■ Di che cosa si tratta

La ISO 14001¹¹ è una norma tecnica sviluppata dall'Organizzazione Internazionale per la Normazione (ISO) che fissa i requisiti di certificazione per un **SGA (sistema di gestione aziendale)** di cui un ente vuole dotarsi. Rispettando i criteri stabiliti dalla norma, un'organizzazione può ottenere una certificazione da organismi esterni e indipendenti. Va notato che questa certificazione NON attesta una specifica prestazione ambientale né bassi impatti, ma il possesso di un sistema di gestione che è in grado di monitorare le proprie attività ed è orientato all'efficientamento dei processi e alla riduzione delle esternalità.

¹¹ https://it.wikipedia.org/wiki/ISO_14000

COINVOLGIMENTO FORNITORI E SUBAPPALTATORI

Per garantire una gestione sostenibile dei cantieri, è essenziale **coinvolgere attivamente fornitori e subappaltatori** con un approccio sistematico e integrato. La collaborazione con questi soggetti può amplificare gli sforzi dell'azienda nella riduzione degli impatti ambientali, nella promozione della sostenibilità e nel raggiungimento degli obiettivi di governance ambientale.

In primo luogo, l'azienda deve definire chiaramente i propri obiettivi di sostenibilità e **comunicarli efficacemente** a tutta la propria catena del valore, delineando le aspettative in termini di pratiche sostenibili e condividendola con tutti i fornitori e subappaltatori già durante il processo di selezione e negoziazione dei contratti, assicurandosi che comprendano e accettino di aderire agli standard dell'azienda.

È importante selezionare fornitori e partner che condividano gli stessi valori e l'impegno per la sostenibilità. I criteri di selezione possono includere la richiesta di dati, la verifica delle certificazioni ambientali, l'adozione di pratiche di produzione sostenibili e la capacità di fornire materiali a basso impatto ambientale.

L'azienda deve collaborare strettamente con i fornitori per implementare pratiche sostenibili nel cantiere. Questo può includere la fornitura di materiali riciclati o eco-compatibili, l'adozione di tecniche di produzione a basso consumo energetico e l'ottimizzazione della logistica per ridurre le emissioni di carbonio. Inoltre, l'azienda può organizzare workshop e sessioni di formazione per i fornitori, per **condividere le migliori pratiche di sostenibilità** e promuovere un **miglioramento continuo**.

Il monitoraggio e la valutazione delle performance dei fornitori sono fondamentali per garantire che gli standard di sostenibilità siano rispettati, per esempio attraverso audit periodici per verificare la conformità alle politiche ambientali e identificare aree di miglioramento e feedback regolari da parte di fornitori.

Inoltre, l'azienda può incentivare i partner a sviluppare e implementare pratiche sostenibili attraverso meccanismi di premialità. Per esempio, **riconoscere e premiare** i fornitori che dimostrano eccellenza in ambito sostenibile con **contratti a lungo termine** o condizioni vantaggiose può motivarli a investire ulteriormente in pratiche eco-compatibili.

La collaborazione con partner strategici, come altre imprese del settore, enti governativi e organizzazioni non profit, può amplificare gli sforzi di sostenibilità. Questi partner possono offrire supporto tecnico, risorse aggiuntive e opportunità di networking che possono essere cruciali per il successo delle iniziative ambientali. Partecipare a reti e consorzi di settore dedicati alla sostenibilità può aiutare l'azienda a rimanere aggiornata sulle migliori pratiche e sulle innovazioni tecnologiche emergenti.

È importante selezionare fornitori e partner che condividano gli stessi valori e l'impegno per la sostenibilità.

16. Definizione e approvazione di linee guida per la gestione sostenibile dei cantieri

Delineare un **documento formale contenente i principi e le azioni** che l'azienda ritiene fondamentali per lo sviluppo di cantieri sostenibili (come questo libretto). Con l'integrazione nelle attività quotidiane di accortezze relative alla gestione degli impatti è possibile ridurre notevolmente le **esternalità negative dei propri cantieri** e **generare benefici** per tutti gli stakeholder coinvolti. Una volta definite queste linee guida, sarà fondamentale **condividere pubblicamente il documento** e fare in modo che tutti i cantieri direttamente o indirettamente collegati con l'azienda soddisfino determinati standard di qualità in termini di prestazioni ambientali.

17. Condividere con le aziende subappaltatrici materiale formativo per attuare una gestione sostenibile dei cantieri

Questa pratica favorisce una **cultura della sostenibilità diffusa**, assicurando che tutte le parti coinvolte in un progetto di costruzione siano allineate a standard ambientali e di efficienza condivisi. Gli strumenti di comunicazione e condivisione possono comprendere:

- **manuali e guide dettagliate** che illustrano le migliori pratiche ambientali e di sostenibilità da seguire nei cantieri, anche attraverso collaborazioni con esperti del settore, per sviluppare contenuti formativi mirati e aggiornati in base alle normative;
- **incontri di discussione, sessioni di formazione e workshop** in cui vengono presentati e spiegati i principi e le procedure per una gestione sostenibile;
- **piattaforme online** per distribuire materiali digitali, video tutorial e altre risorse interattive.

18. Eventi divulgativi sul tema dell'edilizia sostenibile

Eventi, conferenze, seminari e workshop, rappresentano un'opportunità preziosa per aggiornarsi sulle ultime tendenze, tecnologie e normative in materia di sostenibilità. Per l'azienda, partecipare a questi eventi consente di acquisire conoscenze aggiornate e best practice che possono essere applicate direttamente nei progetti. L'integrazione delle nuove conoscenze nei processi aziendali può portare a innovazioni nelle tecniche costruttive, nell'uso dei materiali e nella gestione dei cantieri, contribuendo a progetti più sostenibili e di alta qualità. I dipendenti dell'azienda beneficiano di una continua crescita professionale, aumentando le loro competenze e la loro consapevolezza sulle tematiche di sostenibilità.

GOVERNANCE: SINTESI DELLE AZIONI CONSIGLIATE

OBIETTIVI	AZIONI
Cultura aziendale	<ul style="list-style-type: none"> Definizione chiara della mission aziendale e condivisione con i dipendenti attraverso incontri, newsletter e workshop. Organizzazione di attività di team building. Definizione di un Piano Welfare.
Legalità e responsabilità sociale	<ul style="list-style-type: none"> Selezione di partner e subappaltatori con verifiche rigorose sulla loro regolarità contrattuale e contributiva. Redazione di un documento di contrasto al dumping contrattuale. Adozione del Modello 231 per prevenire illeciti e nomina di un Organismo di Vigilanza. Redazione di un Codice Etico aziendale. Pubblicazione di un portale per la segnalazione di illeciti (whistleblowing). Iscrizione alle White List e/o adozione di un rating di legalità. Ottenimento certificazione etica SA8000
Lavoro e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> Ottenimento della certificazione ISO 45001. Introduzione di premi per i dipendenti che mantengono standard di sicurezza elevati.
Impegno ambientale	<ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio delle attività nei cantieri con controlli regolari e implementazione di audit ambientali Redazione e applicazione di una Due Diligence nei cantieri. Nomina di un responsabile ambientale di cantiere. Calcolo e monitoraggio delle emissioni (Carbon Footprint) dei cantieri. Ottenimento della certificazione ISO 14001.
Coinvolgimento di fornitori e subappaltatori	<ul style="list-style-type: none"> Definizione e condivisione di linee guida per una gestione sostenibile dei cantieri. Condivisione, con le aziende subappaltatrici, di materiale formativo per attuare una gestione sostenibile dei cantieri. Organizzazione di eventi e workshop per sensibilizzare sui temi dell'edilizia sostenibile.

LE QUATTRO AREE DI IMPATTO

AREA **2** LAVORATORI

Sicurezza	52
Formazione	56
Welfare	61

LAVORATORI

Rimettere le persone al centro

In questa sezione sono riassunte le azioni relative ai **lavoratori** coinvolti fisicamente nei cantieri, perché l'azienda ha innanzi tutto la responsabilità di tutelare la loro sicurezza, salute fisica e mentale e di fornire loro strumenti e competenze per svolgere il proprio lavoro in totale sicurezza.

La protezione dei dipendenti va oltre la semplice conformità normativa e richiede un impegno costante per creare un ambiente di lavoro sicuro, sano e motivante.

L'industria edile è associata a numerosi pericoli, tra cui cadute, infortuni legati all'uso di macchinari pesanti ed esposizione a sostanze nocive. Questi rischi non possono essere eliminati completamente, ma possono essere **gestiti e minimizzati** attraverso una combinazione di pratiche di sicurezza avanzate, formazione continua e un forte impegno da parte della leadership aziendale.

Questa sezione è dedicata a tutti i dipendenti coinvolti indirettamente sul cantiere in un settore come quello edilizio, caratterizzato da alti rischi operativi e condizioni di lavoro spesso difficili, garantire la sicurezza e il benessere dei lavoratori non è solo un obbligo legale, ma anche un imperativo etico.

Un altro aspetto cruciale nella gestione delle condizioni di lavoro è la **formazione** dei dipendenti. Fornire una formazione adeguata e continua è essenziale per garantire che tutti i lavoratori non solo siano consapevoli dei rischi presenti nei cantieri e sappiano come comportarsi in situazioni di emergenza, ma anche perché siano educati su nuovi strumenti e tecnologie che possono migliorare l'efficienza e la sicurezza sul posto di lavoro.

Inoltre, un'azienda sostenibile dovrebbe offrire **opportunità di crescita e formazione** non soltanto limitate alla dimensione lavorativa, ma che puntino anche alla crescita personale e culturale delle persone coinvolte, con l'obiettivo di creare un ambiente di lavoro stimolante e attento a tutte le esigenze dei dipendenti.

Oltre alla sicurezza fisica, il benessere mentale e il welfare dei lavoratori devono essere una priorità. L'ambiente di lavoro nel settore edilizio può essere stressante e mettere a dura prova la salute mentale dei lavoratori.

L'azienda deve adottare misure per supportare la salute mentale dei dipendenti, come la promozione di un equilibrio tra lavoro e vita privata e l'implementazione di programmi di supporto psicologico, e mettere a disposizione beni e servizi di utilità per migliorare la vita del personale e delle famiglie.

L'obiettivo di queste iniziative è garantire le migliori condizioni di sicurezza nel rispetto di tutte le normative, coinvolgere tutto il personale nello sviluppo ed esecuzione di pratiche che migliorano lo svolgimento dei lavori nel cantiere, favoriscono la crescita professionale e personale dei dipendenti e assicurano il loro benessere psico-fisico.

Oltre alla sicurezza fisica, il benessere mentale e il welfare dei lavoratori devono essere una priorità.

SICUREZZA

Come abbiamo avuto già modo di notare, quello della sicurezza è uno dei temi più importanti per la gestione sostenibile nel settore edilizio e nella realtà dei quartieri.

In questa sezione ci concentriamo sulle misure preventive per garantire la sicurezza dei lavoratori in cantiere, di cui presentiamo alcuni esempi.

1. Coinvolgere tutto il personale nella sicurezza nei cantieri tramite cartelli

Questa pratica promuove una cultura della **sicurezza condivisa**, aumentando la consapevolezza e il rispetto delle norme da parte di tutti i lavoratori. Coinvolgere direttamente il personale nell'affissione dei cartelli rafforza l'importanza delle regole di sicurezza e incoraggia un senso di responsabilità collettiva, facilitando il processo di comprensione e adozione delle prescrizioni. La visibilità delle indicazioni comportamentali contribuisce a un costante promemoria delle migliori pratiche da seguire, riducendo il rischio di comportamenti pericolosi e incidenti.

Inoltre, al coinvolgimento dei dipendenti nell'affissione andrebbero affiancati incontri formativi regolari sui temi della sicurezza sul lavoro, in modo da consolidare una cultura aziendale incentrata sulla prevenzione dei rischi. Questi incontri offrono l'opportunità di approfondire la conoscenza delle norme di sicurezza, discutere casi studio di incidenti e apprendere da esperti del settore. Attraverso il coinvolgimento attivo dei partecipanti e la formazione continua, si rafforza la consapevolezza delle buone pratiche e si sviluppa un senso di responsabilità individuale e collettiva verso la sicurezza.

2. Prevedere un sopralluogo del medico del lavoro prima dell'inizio dei lavori

Un'iniziativa per tutelare ulteriormente sia il datore di lavoro sia i lavoratori sul tema della sicurezza in cantiere è prevedere un sopralluogo preliminare da parte del medico competente prima dell'inizio dei lavori. Il medico potrà così controllare che vengano rispettate le misure di sicurezza e, eventualmente, dare ulteriori disposizioni per ridurre ulteriormente i rischi derivanti dalla mancanza di misure di sicurezza sul cantiere.

3. Abbattimento delle polveri

Le lavorazioni nei cantieri comportano la **produzione di polveri e particolato quali PM10, PM2,5 e particolato ultrafine** che hanno impatti importanti sulla salute dei lavoratori. Le normative impongono di mantenere la concentrazione di questa sostanza nell'aria sotto una certa soglia, così come l'utilizzo di sistemi di protezione per gli operai di cantiere attraverso misure di protezione individuali (maschere antipolvere e altri dispositivi di protezione respiratoria) e l'implementazione di pratiche di prevenzione (per esempio l'uso di acqua durante la lavorazione di materiali come cemento e mattoni e sistemi di aspirazione e ventilazione). Oltre alle misure di legge, un'azienda edile può adottare volontariamente **ulteriori tecnologie e apposite pratiche** per monitorare la concentrazione di queste sostanze nell'aria (es. campionatori chimici, tecnologie di controllo remoto e automazione) e per abbatterle (es. cannoni con acqua nebulizzata e appositi ventilatori, sistemi di filtrazione avanzati, installazione di barriere fisiche o schermi intorno alle aree di lavoro polverose). L'adozione di queste misure rappresenta un impegno concreto dell'impresa nei confronti dei propri lavoratori per tutelare la loro salute e sicurezza.

4. Disporre di un sistema digitale di controllo degli accessi per la gestione delle presenze in cantiere

L'adozione di un sistema digitale di controllo degli accessi in un cantiere edile contribuisce a creare un ambiente di lavoro più sicuro, efficiente e conforme alle normative, migliorando così la gestione delle presenze e il benessere dei lavoratori in un cantiere edile.

Il registro automatico delle presenze, infatti, evita errori manuali e permette di monitorare le ore effettive lavorate dai dipendenti, facilitando la gestione delle buste paga e il controllo delle ore di straordinario.

Inoltre, la **registrazione digitale delle presenze** permette di capire chi è presente nel cantiere in ogni momento, migliorando la pianificazione delle attività giornaliere, facilitando le operazioni di soccorso a seguito di eventuali emergenze e favorendo una **documentazione precisa e affidabile** da esibire in caso di controlli da parte delle autorità competenti.

5. Standard di abbigliamento, se possibile con logo dell'impresa e tesserino di identificazione

In Italia, gli obblighi di legge sull'abbigliamento dei lavoratori nei cantieri edili sono regolati principalmente dal Decreto Legislativo 81/2008 (Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro). Questa normativa stabilisce le misure generali di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, compreso l'uso di dispositivi di protezione individuale (DPI) e l'abbigliamento adeguato. In questo senso, le normative sull'abbigliamento si concentrano prevalentemente sulla dimensione della sicurezza individuale, ma oltre agli obblighi di legge, un'azienda edile può definire e applicare una serie di **misure volontarie** e fornire **accessori aggiuntivi** per migliorare ulteriormente il comfort dei lavoratori nei cantieri.

Queste iniziative non solo migliorano il benessere dei lavoratori, ma possono anche aumentarne la produttività.

Un abbigliamento adeguato include indumenti realizzati con **materiali traspiranti e termoregolatori**, che aiutano a mantenere i lavoratori freschi e riducono il rischio di colpi di calore e altre malattie legate al caldo in estate, **indumenti antifreddo e antivento per condizioni climatiche rigide, e protezioni UV**. Ulteriori accessori possono comprendere vestiario con tasche multifunzione, occhiali con lenti polarizzate e fotocromatiche, o scarpe antinfortunistiche di alta qualità, cappelli, bandane o altri accessori per proteggere la testa e il collo dal sole.

Un altro aspetto da tenere in considerazione è quello legato all'identificazione chiara del personale. Per l'azienda di costruzioni, un abbigliamento aziendale migliora l'immagine professionale e promuove il marchio, rendendo i lavoratori facilmente riconoscibili sul cantiere e rafforzando così la fiducia e la percezione positiva da parte dei clienti e del pubblico. Per gli operai, un **abbigliamento adeguato e uniforme** contribuisce a creare un senso di appartenenza e professionalità, migliorando il morale e la motivazione e facilitando il controllo degli accessi e l'identificazione del personale autorizzato. I clienti e i residenti vicini al cantiere beneficiano di una maggiore trasparenza e sicurezza, sapendo che le persone che lavorano sul progetto sono facilmente identificabili e autorizzate.

FORMAZIONE

Oltre agli obblighi normativi sui corsi formativi che i lavoratori sono tenuti a seguire, un'azienda virtuosa può decidere di dedicare risorse preziose alla formazione dei propri dipendenti in vari modi. Investire nella crescita delle competenze tecniche e manageriali dei dipendenti consente loro di affrontare sfide complesse con creatività e competenza. In un ambiente competitivo come quello edile, le aziende che valorizzano la formazione avranno personale più motivato, capace di fornire soluzioni innovative e di alta qualità ai clienti.

Ci sono due tipologie di formazione di cui dovrebbero tenere conto le imprese: quelle che puntano alla **crescita professionale** dei dipendenti e quelle che mirano a favorire la loro **crescita personale**.

Nel primo caso, un'azienda decide di investire per far sviluppare le competenze dei propri dipendenti, permettere loro di migliorare nello svolgimento del proprio lavoro e di acquisire capacità fondamentali per continuare il proprio percorso lavorativo al meglio delle proprie possibilità.

Oltre ai corsi obbligatori relativi alla sicurezza e alle competenze minime per lavorare in cantiere, un'azienda potrebbe organizzare corsi specifici – diversificati sulla base del ruolo ricoperto dal lavoratore – per offrire ai dipendenti un aggiornamento continuo sulle pratiche più recenti e innovative relative alle lavorazioni del proprio settore, valutando ove possibile una collaborazione con enti formativi e consulenti specializzati.

Nel secondo caso, un'azienda può offrire ai propri dipendenti corsi e percorsi formativi più trasversali, che offrano conoscenze e stimoli per lo sviluppo della persona nel suo complesso.

Alcuni esempi possono essere corsi di lingua, corsi di soft-skill oppure offerte formative su tematiche di sviluppo sostenibile.

La formazione è un **investimento strategico** che promuove la sicurezza sul lavoro, garantisce la conformità normativa, promuove la sostenibilità e stimola l'innovazione. Le aziende che prioritizzano la formazione non solo migliorano le loro performance operative, ma creano anche un ambiente di lavoro positivo, responsabile e in continuo miglioramento.

Investire nella crescita delle competenze tecniche e manageriali dei dipendenti consente loro di affrontare sfide complesse con creatività e competenza.

6. Definire un programma di formazione

Il programma dovrà essere suddiviso per **livelli di competenza e anzianità di servizio** per accrescere le competenze dei dipendenti nell'azienda e supportare la loro crescita personale e professionale. Un programma simile deve essere attentamente pianificato e strutturato per rispondere alle esigenze specifiche di ogni livello di esperienza e ruolo all'interno dell'organizzazione.

Va sottolineato che il piano di formazione dovrà riguardare corsi ulteriori rispetto a quello già previsti dalle normative vigenti.

Alcuni obblighi comprendono:

- Formazione generale sulla sicurezza seguita da una formazione specifica in base ai rischi associati alle loro mansioni (entro 60 giorni dall'assunzione);
- Aggiornamento periodico ogni tre anni, con una durata di 6 ore;
- Formazione per impiegati tecnici di 16 ore, fornita dalle Scuole edili o dagli Enti unificati territoriali;
- Formazione per rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) di 32 ore e aggiornamenti periodici;
- Formazione per dirigenti e preposti in materia di sicurezza, con aggiornamenti biennali;
- Formazione e aggiornamento periodico in ambito privacy stabilito dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR).

In primo luogo, è necessario effettuare un'analisi approfondita delle competenze attuali dei dipendenti, identificando le aree di miglioramento e le esigenze specifiche di formazione. Questo processo può includere **valutazioni delle competenze, feedback dai supervisori e auto-valutazioni** dei dipendenti. Una volta raccolti questi dati, è possibile sviluppare un curriculum di formazione che sia pertinente e mirato alle diverse esigenze.

Il programma di formazione deve essere strutturato in moduli che coprono vari livelli di competenza, partendo dai principianti fino ai livelli avanzati. Per i nuovi assunti e i dipendenti con meno esperienza, il programma dovrebbe concentrarsi sulle competenze fondamentali necessarie per operare in sicurezza ed efficacemente nel contesto aziendale.

Questo può includere corsi introduttivi sulla sicurezza, formazione tecnica di base e orientamento sui processi aziendali.

Per i dipendenti con un livello intermedio di esperienza, il programma dovrebbe offrire formazione su competenze più avanzate e specializzate. Questo può includere la gestione di progetti, l'uso di tecnologie avanzate e il rispetto delle normative specifiche del settore. Inoltre, è importante fornire opportunità di sviluppo delle soft skills, come la comunicazione efficace, la risoluzione dei problemi e la gestione del tempo.

Per i dipendenti senior e i manager, il programma di formazione deve focalizzarsi sullo sviluppo delle capacità di leadership e gestione.

Questo può includere corsi su strategie di gestione del personale, tecniche di negoziazione, pianificazione strategica e gestione del cambiamento.

7. Collaborazioni con enti formativi

Per accrescere le competenze dei dipendenti e supportare la loro crescita personale e professionale, è utile instaurare **collaborazioni con enti formativi ed erogatori di corsi qualificati**.

Queste collaborazioni possono fornire un valore aggiunto significativo, grazie all'expertise esterna e all'ampia gamma di risorse educative disponibili. In primo luogo, è necessario identificare e selezionare partner formativi che abbiano una comprovata esperienza nel settore edile e che possano offrire programmi di formazione aggiornati e pertinenti, che possono includere istituti tecnici, scuole di specializzazione e organizzazioni professionali.

La presenza di esperti esterni può arricchire l'esperienza formativa, offrendo ai dipendenti l'opportunità di apprendere da figure di spicco e di confrontarsi con le migliori pratiche del settore.

È importante valutare le credenziali degli enti formativi, assicurandosi che siano accreditati e riconosciuti per la qualità dei loro corsi.

Una volta stabiliti i partner formativi, l'azienda può lavorare con loro per sviluppare programmi di formazione specifici che rispondano alle esigenze specifiche dei dipendenti. Questo può includere la co-progettazione di corsi che integrano le competenze tecniche e pratiche richieste nel settore edile, nonché l'inclusione di moduli su temi emergenti come la sostenibilità, l'innovazione tecnologica e la sicurezza sul lavoro.

Attraverso la collaborazione con enti formativi, l'azienda può accedere a una vasta gamma di risorse didattiche, come laboratori, strumenti di simulazione e materiali didattici avanzati. Queste risorse possono essere utilizzate per creare esperienze di apprendimento pratiche e coinvolgenti, che favoriscono l'acquisizione di competenze tecniche e la risoluzione di problemi reali. Per facilitare la realizzazione di questi programmi formativi, l'azienda può organizzare corsi in loco, presso i propri uffici o cantieri, o inviare i dipendenti a frequentare corsi presso le sedi degli enti formativi. È possibile anche sfruttare le piattaforme di e-learning per fornire formazione a distanza, garantendo flessibilità e accessibilità ai dipendenti che operano in diverse aree geografiche.

Un altro vantaggio della collaborazione con enti formativi ed erogatori di corsi è la possibilità di ottenere certificazioni riconosciute a livello nazionale e internazionale. Queste certificazioni non solo attestano le competenze acquisite dai dipendenti, ma migliorano anche la credibilità e la reputazione dell'azienda nel mercato. Le certificazioni possono riguardare vari ambiti, come la gestione dei progetti, la sicurezza sul lavoro, l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale. Infine, mantenere relazioni continuative con i partner formativi permette di aggiornare regolarmente i programmi di formazione in base alle evoluzioni del settore e alle nuove esigenze aziendali. Questo garantisce che i dipendenti ricevano una formazione sempre attuale e rilevante, in linea con le migliori pratiche e le tecnologie emergenti.

8. Corsi su tematiche di sviluppo sostenibile

Per migliorare la gestione sostenibile del cantiere, è opportuno integrare nel programma formativo tematiche riguardanti la **tutela dell'ambiente, i principi ESG e una gestione sostenibile del cantiere**.

Infatti, è importante che tutti gli operatori in cantiere conoscano le nuove disposizioni aziendali in materia di sostenibilità, poiché questo garantisce che vengano rispettate le direttive per la riduzione degli impatti e che vi sia una corretta gestione delle risorse naturali.

WELFARE

■ Di che cosa si tratta

È definito come l'insieme strutturato di azioni progettate e attivate da un'azienda, unilateralmente o in esecuzione di accordi o contratti collettivi di secondo livello, per l'erogazione di somme, beni, prestazioni, opere o servizi finalizzati a soddisfare esigenze di rilevanza sociale o della vita quotidiana in favore dei dipendenti o dei loro familiari.

Questi beni e servizi, per essere efficaci e coerenti con la definizione di una cultura aziendale, devono essere tradotti in uno specifico Piano di Welfare. Ciò che differenzia un semplice pacchetto di beni e servizi da un vero e proprio Piano di Welfare aziendale è infatti che quest'ultimo è oggetto di una **pianificazione strategica attraverso una molteplicità di fasi** finalizzate tutte alla definizione e gestione dei beni e servizi in maniera efficace ed efficiente.

Le caratteristiche di dettaglio e l'intensità di approfondimento di ciascuna fase possono poi variare a seconda della realtà aziendale e territoriale di riferimento:

- I) La prima fase sulla quale concentrare gli sforzi di progettazione del Piano è l'**analisi dei fabbisogni del personale**. Questa fase è funzionale ad individuare i servizi che rispondano meglio alle esigenze dei lavoratori, in modo che questi si servano effettivamente degli strumenti di welfare e che l'utilità percepita delle misure adottate sia soddisfacente.
- II) In questa fase di analisi preliminare assume un ruolo importante anche la **valutazione delle esigenze e degli obiettivi aziendali**. Infatti, gli strumenti di welfare possono essere utilizzati dal datore anche come nuovi mezzi di gestione delle risorse umane, in particolare per la risoluzione di specifiche problematiche organizzative o per favorire la coesione aziendale o incrementare la produttività e la responsabilizzazione dei lavoratori.
- III) Queste operazioni vanno poi integrate con l'**individuazione ed eventuale collaborazione con soggetti ed enti erogatori di benefit aziendale**, che possono comprendere fornitori e consulenti specializzati, organizzazioni datoriali, rappresentanze sindacali, istituzioni territoriali pubbliche e private.
- IV) Sulla base della valutazione delle esigenze sia dei lavoratori che aziendali, sarà cruciale quantificare **risorse da investire in tali progetti**.
- V) Un'ulteriore fase è l'**attivazione di strumenti per l'accesso alle misure di welfare** (es. piattaforme digitali) **e per informare i dipendenti in modo capillare** circa le tipologie, le modalità di funzionamento e fruizione dei beni e servizi offerti.
- VI) Infine, l'ultima fase del Piano sarà quella della **valutazione dei risultati** derivanti dai servizi e della loro aderenza del Piano alle aspettative (passate e future) dei lavoratori.

9. Benefit aziendali

■ Di che cosa si tratta

I benefit sono beni e servizi che vengono concessi per **finalità extra-remunerative di tipo organizzativo** (es. servizi di trasporto collettivo e di mensa), **incentivante** (es. azionariato a favore dei dipendenti, uso di autoveicoli), **previdenziale e di utilità sociale** (es. formazione per sé e per i propri figli, assistenza sociale e sanitaria per figli o anziani, attività ricreative ecc.). I beni o servizi possono essere erogati dal datore stesso o da terzi, come spesso avviene per quanto riguarda l'emissione di buoni-pasto. Non rientrano, invece, nella categoria dei benefit, i beni o servizi che vengono forniti in quanto necessari allo svolgimento dell'attività lavorativa (es. divise da lavoro, pc oppure corsi di formazione specifici).

La concessione di benefici migliora la qualità della vita e rafforza la fidelizzazione, la partecipazione e il coinvolgimento dei propri dipendenti con l'obiettivo di un miglioramento del clima aziendale.

Dal punto di vista del dipendente, questi benefici, oltre a garantire vantaggi economici, incrementano la soddisfazione lavorativa e la motivazione, portando a un miglior **benessere lavorativo**.

Tra i servizi che un'azienda può offrire ai propri dipendenti assumono un ruolo particolare i **flexible benefit**. Si tratta di utilità di vario genere (beni, servizi, denaro) erogate dal datore, direttamente o per il tramite di fornitori esterni, nell'ambito di iniziative di welfare aziendale che si caratterizzano per la varietà e l'elevata personalizzazione delle misure di cui i lavoratori possono beneficiare. Il loro meccanismo di funzionamento prevede l'assegnazione di un budget di spesa per determinate categorie di lavoratori, che gli stessi possono utilizzare per comporre ciascuno il proprio paniere di utilità, seppur nel rispetto di determinati limiti.

I flexible benefit sono misure di welfare attraverso le quali l'azienda, valorizzando l'individualità dei singoli lavoratori, permette agli stessi di scegliere, in base alle proprie esigenze, tra un ventaglio di servizi messi a disposizione. I dipendenti che beneficiano dei flexible benefit hanno a disposizione un budget, spendibile in modo personalizzato in base alle proprie necessità, principale caratteristica che rende appetibile tale strumento per i lavoratori.

Il sistema di fruizione dei flexible benefit prevede un'ampia facoltà di scelta per il lavoratore in ordine ai benefici di cui servirsi mediante erogazione (o rimborso) in un piano prestabilito. Alcuni esempi di servizi usufruibili: buoni spesa in vari negozi, abbonamenti a servizi di fitness, buoni carburante, voucher per corsi di lingua, consulenze di vario tipo.

10. Prestazioni integrative rispetto alla Cassa Edile

L'iscrizione alla Cassa Edile è un passaggio fondamentale per **garantire che i diritti dei lavoratori siano rispettati** e che l'azienda operi in conformità con le normative del settore edile. È obbligatoria per tutte le imprese che operano nel settore delle costruzioni e dell'edilizia e che applicano il CCNL per il settore edile.

La Cassa Edile offre numerosi vantaggi sia per i dipendenti che per l'azienda, migliorando la gestione delle risorse umane e favorendo un ambiente di lavoro sicuro e regolamentato.

Per i lavoratori, la Cassa Edile comporta **assistenza sanitaria e sociale con il fondo SANEDIL** (es. sussidi per malattia/infortuni), **prestazioni integrative** (es. borse di studio per i figli degli iscritti), contributi per fondi di **previdenza complementare con il fondo PREVEDI** e altri benefici.

Per l'azienda, l'iscrizione alla Cassa Edile dei dipendenti può costituire non solo un requisito per la partecipazione a bandi pubblici, ma anche una dimostrazione di trasparenza e regolarità contrattuale e un impegno concreto verso la tutela dei propri lavoratori.

Oltre a rispettare questo obbligo di legge, un'azienda edile può dimostrare la propria attenzione ai dipendenti e al loro benessere integrando nei propri piani aziendali ulteriori garanzie e prestazioni complementari, scegliendo di appoggiarsi a enti fornitori di servizio o associazioni e fondazioni a livello locale e nazionale. Alcuni esempi possono essere **coperture dentistiche** per dipendenti e famiglie, **fondi pensione complementari, assicurazioni private** per infortunio e malattie e altro ancora.

11. Locali mensa e riposo

Investire in sale mensa e break nei cantieri può portare numerosi vantaggi per un'azienda edile, migliorando il benessere dei lavoratori, aumentando la produttività e contribuendo ad un ambiente di lavoro positivo e più vicino alle esigenze degli operai.

Avere uno spazio dedicato per prendersi una pausa, mangiare un pasto e rilassarsi può migliorare il benessere fisico e mentale dei lavoratori; permettere loro di allontanarsi temporaneamente dalle attività di cantiere può aiutare a **ridurre lo stress, ricaricarsi e tornare al lavoro più concentrati e produttivi**, creando occasioni di riposo che possano aiutare anche a commettere meno errori e ridurre così il rischio di infortuni sul lavoro. L'inserimento di **distributori d'acqua** in queste sale **contribuisce a ridurre l'uso di bottiglie di plastica monouso**, diminuendo così l'impatto ambientale legato alla produzione e allo smaltimento dei rifiuti plastici.

Inoltre, fornisce agli operai un accesso costante ad acqua potabile, promuovendo la salute e il benessere sul luogo di lavoro. Infine, le sale mensa e break offrono un luogo dove i lavoratori possono socializzare e costruire rapporti interpersonali, migliorando il clima lavorativo generale.

12. Convenzione con massoterapista, fisioterapista e psicologo

Dal punto di vista fisico, l'accesso regolare a trattamenti di massoterapia e fisioterapia può **prevenire e alleviare infortuni muscoloscheletrici**, riducendo i tempi di assenza per malattia e migliorando la produttività. Sul piano psicologico, il supporto di uno psicologo può aiutare i lavoratori a gestire lo stress e a migliorare il **benessere mentale**, contribuendo a un ambiente di lavoro più sano e sereno.

LAVORATORI: SINTESI DELLE AZIONI CONSIGLIATE

OBIETTIVI	AZIONI
Sicurezza sul lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento dei dipendenti nelle operazioni di sicurezza. • Organizzazione di un sopralluogo del medico del lavoro in cantiere. • Utilizzo di procedure e tecnologie di abbattimento delle polveri. • Implementazione di un sistema digitale di controllo degli accessi. • Standard di abbigliamento che permetta il maggior comfort e sicurezza possibili dei lavori, se possibile con badge di riconoscimento.
Formazione	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di un piano di formazione per il personale continuamente aggiornato su competenze tecniche specialistiche, soft skills, management e altre tematiche. • Organizzazione di collaborazioni con enti formativi specializzati. • Definizione di corsi per il personale su temi di sostenibilità.
Welfare	<ul style="list-style-type: none"> • Offerta di benefit aziendali per il personale, che possono includere varie prestazioni, erogazioni e servizi. • Offerta di prestazioni assicurative, sanitarie e pensionistiche integrative rispetto a quelle della Cassa Edile. • Messa a disposizione di locali mensa e riposo. • Offerta di convenzioni per il benessere del dipendente e della sua famiglia (massoterapista, fisioterapista, psicologo, etc.).

LE QUATTRO AREE DI IMPATTO

AREA 3 AMBIENTE

Impronta carbonica	72
Rifiuti	73
Aria	78
Suolo e biodiversità	79
Acqua	83
Energia	84
Materiali certificati e riciclabili	86

AMBIENTE

Migliorare il territorio con un'impronta più leggera

Le attività di cantiere comportano diversi tipi di impatti e richiedono azioni pratiche e concrete per ridurre le esternalità negative. Per questo motivo, questa sezione indica consigli pratici per definire **processi di riduzione degli impatti ambientali dei cantieri** e assicurino una corretta gestione di emissioni e consumi derivanti dalle attività edilizie.

Un elemento chiave per la gestione sostenibile dei cantieri è l'**integrazione di pratiche sostenibili già nella fase di pianificazione**.

Adottare una visione strategica della sostenibilità permette di prevedere e mitigare gli impatti negativi, garantendo che le operazioni di cantiere siano condotte in modo responsabile. Questo approccio sistematico coinvolge la definizione di obiettivi chiari e misurabili per la riduzione degli impatti ambientali, nonché la definizione e attuazione di **strategie per monitorare e migliorare continuamente le performance ambientali**.

Adottare un approccio sistematico e strategico alla sostenibilità nella gestione dei cantieri offre numerosi vantaggi. Innanzitutto, consente di prevedere e mitigare proattivamente gli impatti negativi, riducendo il rischio di danni ambientali e potenziali sanzioni legali.

Inoltre, un approccio ben pianificato migliora l'efficienza operativa, ottimizzando l'uso delle risorse e riducendo i costi associati a sprechi e inefficienze. La trasparenza e la comunicazione delle pratiche sostenibili aumentano la reputazione dell'azienda, rafforzando la fiducia degli stakeholder e migliorando le relazioni con le comunità locali.

Infine, coinvolgere attivamente i dipendenti nella sostenibilità promuove un ambiente di lavoro più sicuro e motivante, aumentando la produttività e il morale del personale.

Nella sezione successiva verranno presentate azioni specifiche relative alle diverse tipologie di impatto ambientale legate alle attività di cantiere. Saranno illustrate strategie per la gestione e riduzione delle emissioni, l'ottimizzazione del consumo energetico, la conservazione e l'uso efficiente dell'acqua, e la gestione sostenibile dei rifiuti. Queste azioni pratiche forniranno un **quadro chiaro e dettagliato di come l'azienda può implementare concretamente le sue politiche di sostenibilità**, assicurando una gestione responsabile e proattiva degli impatti ambientali.

Adottare una visione strategica della sostenibilità permette di prevedere e mitigare gli impatti negativi, garantendo che le operazioni di cantiere siano condotte responsabilmente.

IMPRONTA CARBONICA

Le attività di cantiere generano emissioni di gas serra e altre sostanze inquinanti, principalmente a causa dell'uso di macchinari pesanti e del trasporto dei materiali. La riduzione delle emissioni è cruciale per mitigare il cambiamento climatico e migliorare la qualità dell'aria locale.

Adottare tecnologie a basse emissioni, utilizzare carburanti alternativi e implementare strategie di manutenzione regolare delle attrezzature sono misure efficaci per gestire questo impatto.

1. Utilizzo di mezzi basso emissivi (GPL, CNG, etc.), ibridi o elettrici

Con il tempo, l'azienda potrà decidere di sostituire la propria flotta mezzi con alcuni di ultima tecnologia che, oltre a essere più convenienti sul lungo periodo, garantiranno anche una **riduzione delle emissioni di gas climalteranti** durante l'utilizzo.

2. Localizzazione centri recupero/raccolta nelle vicinanze del sito di cantiere

Questa azione se ben programmata **riduce i costi operativi sul cantiere** e allo stesso tempo **riduce lo spostamento di materiali** limitando così l'immissione in atmosfera di inquinanti e gas climalteranti riducendo l'impatto complessivo di quel cantiere.

3. Utilizzo di sistemi di carsharing per il personale di cantiere

Una strategia per ridurre gli spostamenti dei dipendenti per il raggiungimento del cantiere può essere quella di predisporre l'utilizzo da parte dei dipendenti di **mezzi aziendali in condivisione**. In questo modo si ottimizzano i costi derivanti da rimborsi spesa e si riducono le emissioni in atmosfera per lo spostamento casa-lavoro dei dipendenti.

Questa strategia può essere fatta in diversi modi a seconda della casistica, ad esempio si può predisporre una navetta che parte dalla sede principale dell'azienda, oppure un percorso predefinito che garantisca il recupero e accompagnamento di tutti i dipendenti coinvolti in quel cantiere specifico.

RIFIUTI

La gestione dei rifiuti è un aspetto critico della sostenibilità nei cantieri. I cantieri generano una varietà di rifiuti, inclusi materiali da costruzione, rifiuti pericolosi e rifiuti domestici. Implementare un sistema di gestione dei rifiuti che promuova il riciclaggio, il riutilizzo e la riduzione dei rifiuti può ridurre significativamente l'impatto ambientale.

La separazione dei rifiuti in loco e la collaborazione con aziende di riciclaggio sono strategie chiave in questo ambito.

4. Riutilizzo in cantiere di materiali dismessi/recuperati/riciclati

Nel contesto di un cantiere edile, il **riutilizzo di materiali dismessi, recuperati o riciclati** rappresenta una **pratica sostenibile e vantaggiosa** sia per l'ambiente che per l'economia del progetto.

Questa strategia può includere il recupero di materiali edili come legno, metallo, calcestruzzo e mattoni, che possono essere riutilizzati in altre parti del cantiere o in nuovi progetti. Oltre a ridurre la quantità di rifiuti destinati alle discariche, questa pratica riduce la domanda di nuove materie prime, contribuendo a conservare le risorse naturali.

All'interno dei cantieri, i materiali utilizzati sono molti e di natura differente.

Per questo motivo, un primo passo può essere quello di analizzare la tipologia di rifiuti prodotti solitamente e definire delle **procedure di recupero sulla base delle diverse tipologie di scarto**.

Ad esempio, per quanto riguarda gli imballaggi, si può pensare di recuperare, dove possibile, gli imballaggi recuperati da lavorazioni precedenti ed utilizzarli per il recupero e trasporto di materiali nei cantieri.

Un approccio proattivo può includere la creazione di un piano di gestione dei materiali che identifichi e classifichi i materiali potenzialmente riutilizzabili o riciclabili, e la formazione del personale su pratiche di raccolta differenziata e stoccaggio corretto. Questo piano può anche prevedere l'implementazione di tecnologie e procedure che facilitino la separazione dei materiali direttamente in cantiere, riducendo i costi e migliorando l'efficienza del processo di smaltimento.

Gli scarti delle lavorazioni sono sicuramente i rifiuti più impattanti, esistono però dei processi di raccolta che garantiscono il trattamento, riutilizzo, recupero e riciclo secondo i principi dell'economicità, dell'efficienza e della sostenibilità ambientale dei rifiuti da costruzione e demolizione¹².

¹² <https://www.consorziorec.com/>

Inoltre, è possibile recuperare anche internamente allo stesso appalto questa tipologia di materiali. Il riutilizzo interno delle risorse prodotte nell'ambito del cantiere consente la **riduzione dei quantitativi trasportati off-site** a fronte di un contenimento complessivo dei flussi di traffico per il trasporto e del costo degli interventi in progetto.

È importante stabilire collaborazioni con **smaltitori qualificati e impianti di riciclaggio**, garantendo che i materiali non riutilizzabili vengano gestiti in modo ecologicamente responsabile. In particolare, è possibile collaborare con figure specializzate all'interno delle discariche che possono offrire consulenza su come gestire i rifiuti in modo ottimale e conforme alle normative ambientali. Questi professionisti possono facilitare accordi specifici per il trattamento e il recupero dei materiali, promuovendo una gestione più efficiente dei rifiuti del cantiere.

5. Predisposizioni e sistemi di pronto intervento per contenere sversamenti accidentali

Gli obblighi normativi per la gestione degli sversamenti accidentali nei cantieri edili sono regolamentati da diversi documenti come il Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro¹³, il Testo Unico Ambientale¹⁴, norme specifiche per sostanze pericolose ed eventuali regolamenti locali e disposizioni locali. Oltre agli obblighi di legge, un'azienda edile può adottare diverse misure e tecnologie volontarie per migliorare la gestione degli sversamenti accidentali e minimizzare l'impatto ambientale.

¹³ <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Documents/Testo%20Unico%20sulla%20Salute%20e%20Sicurezza%20sul%20Lavoro/Testo-Unico-81-08-Edizione-Giugno%202016.pdf>

¹⁴ <https://www.gazzettaufficiale.it/dettaglio/codici/materiaAmbientale>

Un primo passo può essere l'implementazione di **sensori e sistemi di monitoraggio in tempo reale** per rilevare sversamenti o perdite di materiali pericolosi, fornendo avvisi immediati che permettono una risposta rapida per contenere l'incidente. Per esempio, installare sistemi di monitoraggio delle acque di cantiere può aiutare a rilevare tempestivamente la presenza di sostanze inquinanti, attivando allarmi e sistemi di interruzione del flusso idrico per prevenire la contaminazione delle risorse idriche circostanti.

Oltre alla formazione di base, l'azienda può offrire corsi di formazione avanzata e simulazioni di emergenza specifiche per il personale, migliorando la prontezza e la competenza nella gestione degli sversamenti attraverso scenari realistici e l'uso di equipaggiamento di pronto intervento.

Per un cantiere edile, l'adozione di misure specifiche per la **gestione degli sversamenti accidentali** e il miglioramento della sicurezza può includere diverse tecnologie e pratiche innovative.

Per esempio, è possibile predisporre sistemi di contenimento sotto macchinari pesanti come escavatori e betoniere per raccogliere eventuali perdite di oli idraulici e carburanti, utilizzando vasche di raccolta o tappeti assorbenti.

Le aree di stoccaggio di materiali pericolosi, come vernici e solventi, possono essere dotate di pavimentazioni con rivestimenti impermeabili e resistenti agli agenti chimici, prevenendo così l'assorbimento di sostanze pericolose nel terreno. In situazioni di emergenza, l'installazione rapida di barriere di contenimento temporanee può impedire che i contaminanti si diffondano, utilizzando materiali espandibili per creare un contenimento fisico attorno all'area interessata. L'uso di tessuti o geotessili assorbenti nei cantieri è utile per assorbire e contenere sversamenti di liquidi, posizionandoli sotto le aree di lavoro o intorno ai serbatoi di carburante e alle attrezzature.

Le unità di trattamento mobile possono essere utilizzate per gestire e trattare sversamenti di liquidi sul posto, facilitando il recupero e il corretto smaltimento delle sostanze pericolose.

Infine, effettuare analisi avanzate del rischio ambientale, inclusa la modellazione predittiva per valutare l'impatto di potenziali sversamenti e le valutazioni dell'impatto ecologico per identificare e proteggere aree sensibili, è fondamentale per una gestione proattiva dei rischi.

A questo scopo, potrebbe risultare estremamente utile una **collaborazione con esperti ambientali e aziende specializzate nella gestione dei rifiuti e delle emergenze** ambientali, che permetta di sviluppare e implementare piani di gestione degli sversamenti e migliorare le pratiche di sostenibilità.

ARIA

Oltre alle emissioni, le attività di cantiere possono contribuire all'inquinamento dell'aria attraverso la produzione di polveri e particolati.

La gestione di questo impatto richiede l'adozione di **misure di controllo delle polveri**, come l'uso di sistemi di abbattimento delle polveri e la copertura dei materiali stoccati. Inoltre, il monitoraggio continuo della qualità dell'aria può aiutare a identificare e mitigare le fonti di inquinamento.

6. Riduzione dell'inquinamento dell'aria con sistemi di abbattimento delle polveri

La produzione di polveri e particolato derivanti dalle attività di cantiere di cui abbiamo parlato nella sezione sui lavoratori ha impatti anche sull'inquinamento dell'aria in prossimità delle lavorazioni.

Per questo motivo, prevedere l'utilizzo di tecnologie come sistemi di abbattimento di polveri oppure programmare e definire misure idonee a contrastare la produzione di polveri attraverso la periodica umidificazione delle aree di cantiere e la pulizia delle superfici sterrate e delle strade contribuisce anche a migliorare la qualità dell'aria nel territorio.

7. Tenere conto del regime dei venti nelle lavorazioni e nella localizzazione di depositi di sostanze potenzialmente inquinanti

Tenere conto delle condizioni e dei fattori meteorologici, come i venti, aiuta a minimizzare la dispersione di polveri e sostanze chimiche riducendo l'impatto ambientale, proteggendo gli ecosistemi locali, preservando la biodiversità e migliorando la qualità dell'aria e del suolo.

Questa attenzione **salvaguarda la salute delle comunità vicine**, contribuendo a prevenire problemi respiratori e altre patologie legate agli inquinanti.

Un'azienda che adotta queste pratiche dimostra un forte impegno verso la responsabilità sociale d'impresa, migliorando la propria immagine e guadagnando fiducia e supporto da parte della comunità e degli investitori. Inoltre, prevenendo la dispersione di materiali inquinanti, si riducono i costi di bonifica e si migliora l'efficienza operativa, garantendo una gestione dei cantieri più efficace e sostenibile.

SUOLO E BIODIVERSITÀ

Le attività di cantiere possono avere un impatto significativo sul suolo e sulla biodiversità locale, causando **erosione, degrado del suolo e perdita di habitat**. È essenziale adottare pratiche di gestione del suolo che minimizzino l'impatto e proteggano le zone sensibili.

Inoltre, la pianificazione delle attività di cantiere dovrebbe includere misure per preservare la flora e la fauna locali e ripristinare gli habitat naturali dopo la conclusione dei lavori.

8. Ripristino ambientale del suolo e delle aree di cantiere a seguito dei lavori

Il ripristino ambientale è spesso regolato da normative locali, nazionali e internazionali che stabiliscono **standard e requisiti per il recupero dei siti**. È importante rispettare queste normative per garantire la **conformità legale e ottenere i permessi** necessari.

Al di là degli obblighi normativi, un'azienda edile può scegliere di adottare volontariamente una serie di azioni e precauzioni che mostrino il proprio impegno nel rispetto e nella tutela di suolo e ambiente.

Questo processo può comprendere diverse fasi e azioni mirate a restituire l'area interessata al suo stato originale o migliorato, preservando l'**equilibrio ecologico** e promuovendo la sostenibilità:

- **Valutazione dell'impatto ambientale:** prima dell'inizio dei lavori, è importante condurre una valutazione dell'impatto ambientale (VIA)¹⁵ per identificare i potenziali danni e sviluppare piani di mitigazione;
- **Pianificazione del ripristino:** durante la fase di pianificazione, si definiscono gli obiettivi di ripristino, le metodologie e le tempistiche. Questo può includere il ripristino del suolo, la gestione delle acque, e la reintroduzione di specie vegetali e animali;
- **Rimozione delle infrastrutture di cantiere:** una volta terminati i lavori, le strutture temporanee come baracche, recinzioni e attrezzature devono essere rimosse, mentre i materiali di scarto dovranno essere smaltiti correttamente;
- **Ripristino del suolo:** il suolo è una componente fondamentale dell'ecosistema, e il suo ripristino è cruciale per garantire la salute ambientale dell'area. Se il suolo è stato contaminato o compattato durante i lavori, devono essere adottate misure per risanarlo. Questo può includere la decontaminazione, l'aerazione del terreno, l'aggiunta di composti organici e il controllo dell'erosione;

¹⁵ <https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/valutazione-di-impatto-ambientale-via>

- **Ripristino della vegetazione:** la ricostruzione della copertura vegetale è cruciale per prevenire l'erosione del suolo e ripristinare l'habitat naturale. Questo può comportare la semina di specie native, la piantumazione di alberi e arbusti, e il controllo delle specie invasive;
- **Gestione delle acque:** il ripristino delle vie d'acqua e delle zone umide è fondamentale per mantenere l'idrologia naturale. Ciò può includere la costruzione di canali di drenaggio, la creazione di stagni di ritenzione e il ripristino di corsi d'acqua;
- **Monitoraggio e manutenzione:** dopo il ripristino iniziale, è importante monitorare l'area per garantire che gli interventi abbiano successo e che l'ecosistema si stia riprendendo. Possono essere necessarie azioni correttive, come ulteriori piantumazioni;
- **Coinvolgimento della comunità ed educazione ambientale:** coinvolgere la comunità locale ed educare il pubblico sull'importanza del ripristino ambientale può aiutare a mantenere e proteggere l'area ripristinata nel lungo periodo.

Per realizzare questo percorso, è fondamentale la collaborazione e cooperazione con Enti presenti sul territorio quali ARPA (Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale), che possono fornire aiuto e stabilire delle precise linee guida¹⁶ per il ripristino ambientale a seguito dei lavori.

¹⁶ <https://www.certifico.com/component/attachments/download/7813>

9. Sinergia: riutilizzo di terre e rocce in eccesso, di acqua, materiali di scarto e di energia in eccesso da altri cantieri

La gestione dei rifiuti nei cantieri edili non è solo una questione di conformità normativa, ma un elemento chiave per l'**efficienza operativa e la sostenibilità ambientale**. In un settore che tradizionalmente produce una quantità significativa di rifiuti, una gestione efficace può avere un impatto notevole.

I rifiuti da costruzione e demolizione (C&D) comprendono materiali come **calcestruzzo, laterizi, ceramiche e terre di scavo**, che, se non gestiti correttamente, possono contribuire significativamente all'inquinamento ambientale. La gestione adeguata di questi rifiuti non solo riduce l'impatto ambientale, ma può anche portare a risparmi economici.

La segregazione dei rifiuti in cantiere, per esempio, facilita il riutilizzo e il riciclo, riducendo i costi di smaltimento e contribuendo alla **creazione di un'economia circolare nel settore edile**.

ACQUA

La gestione dell'acqua nei cantieri è fondamentale per prevenire sprechi e ridurre l'inquinamento delle risorse idriche. Le pratiche sostenibili includono il riutilizzo dell'acqua, l'implementazione di sistemi di **raccolta delle acque piovane** e la **minimizzazione dell'uso di acqua potabile**.

Inoltre, la gestione attenta delle acque reflue e la prevenzione delle fuoriuscite di sostanze chimiche contribuiscono a proteggere le **risorse idriche locali**.

10. Installazione di cisterne per la raccolta dell'acqua

L'ambito dell'edilizia necessita di grandi quantità di acqua per portare a compimento molte funzioni e lavorazioni. Per questo motivo, vista l'emergenza riguardante il ciclo idrologico messo a rischio dalle attività umane, si può pensare di installare delle vasche adibite al **recupero di acqua piovana** per la **preparazione del calcestruzzo**. Inoltre, alcune lavorazioni producono grandi quantità di liquidi di scarto, che è necessario raccogliere e rimuovere dall'area di lavoro per rendere l'avanzamento dei lavori più agevole e per evitare che questi liquidi si sversino nell'ambiente.

ENERGIA

I cantieri consumano una quantità significativa di energia, sia per l'uso di macchinari che per le esigenze operative quotidiane. L'ottimizzazione del consumo energetico non solo riduce l'impatto ambientale, ma può anche portare a **notevoli risparmi economici**. Implementare soluzioni come l'uso di **attrezzature ad alta efficienza energetica, sistemi di gestione dell'energia e fonti di energia rinnovabile** può migliorare l'efficienza energetica del cantiere.

11. Produzione di energia

La produzione di energia on-site tramite **pannelli fotovoltaici** rappresenta una strategia efficace per ridurre gli impatti ambientali dei cantieri edili dovuti al consumo di energia da fonti fossili. Installando pannelli solari direttamente sul sito di costruzione, si può generare **energia pulita e rinnovabile**, diminuendo la dipendenza dai combustibili fossili tradizionali e riducendo le emissioni di gas serra.

Questo approccio contribuisce a rendere i cantieri più sostenibili e offre dei vantaggi economici a lungo termine, riducendo i costi operativi legati all'acquisto di energia. Inoltre, l'uso di energia solare promuove l'adozione di tecnologie verdi e può migliorare l'immagine del progetto, mostrando un impegno concreto verso la sostenibilità ambientale.

12. Passaggio al 100% in energia elettrica da fonte rinnovabile o altra compensazione della CO₂ di cantiere

Questo obiettivo ambizioso richiede una serie di **passaggi strategici e operativi**, tra i quali:

- Condurre un **audit energetico** del cantiere per comprendere i consumi energetici attuali, identificare le **aree di miglioramento** e sviluppare un **piano dettagliato** per la transizione all'energia rinnovabile e la decarbonizzazione;
- Identificare fornitori di energia elettrica che offrano **energia certificata da fonti rinnovabili** (attestata da GO, garanzie d'origine);
- Applicare **misure di efficientamento** energetico ove possibile (es. illuminazione LED e macchinari ad alta efficienza energetica);
- Installare soluzioni energetiche **rinnovabili** in apposite zone del cantiere (es. pannelli);
- **Calcolare le emissioni di CO₂ residue**;
- Acquistare **crediti di carbonio** da progetti certificati che riducono o sequestrano CO₂, come riforestazione, energia rinnovabile o progetti di efficienza energetica in altre parti del mondo.

MATERIALI CERTIFICATI E RICICLABILI

La scelta e l'uso di materiali certificati e riciclabili nei cantieri hanno un impatto significativo sull'ambiente. Optare per materiali che abbiano certificazioni di sostenibilità garantisce che siano stati prodotti e approvvigionati in modo responsabile, rispettando standard ambientali e sociali elevati. Utilizzare materiali sostenibili non solo riduce l'impatto ambientale, ma contribuisce anche a migliorare la trasparenza e la tracciabilità nella catena di fornitura. La **valutazione del ciclo di vita dei materiali** e la preferenza per fornitori con **credenziali ambientali solide** contribuiscono a una gestione più sostenibile dei materiali da costruzione.

13. Utilizzo di prodotti con certificazioni

Prediligere l'utilizzo di materiali che posseggono **importanti certificazioni internazionali, quali Ecolabel¹⁷ ed EPD¹⁸**, rilasciate da organismi indipendenti, che ne attestano la qualità e il ridotto impatto ambientale, e che soddisfano allo stesso tempo i requisiti di **criteri ambientali minimi** (CAM¹⁹).

■ Di che cosa si tratta

Ecolabel è un marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea che indica prodotti e servizi che hanno un ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita, mentre **EPD**[®] (Environmental Product Declaration) è una dichiarazione ambientale di prodotto che fornisce dati trasparenti e comparabili sul ciclo di vita dei prodotti.

¹⁷ <https://www.mase.gov.it/pagina/ecolabel-ue>

¹⁸ <https://www.rina.org/it/epd>

¹⁹ <https://gpp.mase.gov.it/CAM-vigenti>

L'uso di questi materiali può migliorare l'efficienza dei progetti, ridurre i costi operativi a lungo termine e incrementare la competitività dell'azienda nel mercato. Inoltre, la conformità ai CAM, che sono criteri ambientali minimi stabiliti dalle autorità italiane, assicura che i materiali utilizzati rispettino gli standard ambientali richiesti per appalti pubblici e progetti sostenibili. Questi materiali, prodotti con processi eco-compatibili, contribuiscono alla diminuzione delle emissioni di CO₂, al risparmio energetico e alla riduzione dei rifiuti. Il loro utilizzo promuove una costruzione più sostenibile, efficiente e responsabile, riducendo inoltre il rischio di esposizione dei lavoratori a sostanze nocive e contribuendo a un ambiente di lavoro più sicuro e salubre.

14. Minor utilizzo di materiali o ricorso a tecniche ottimizzate

L'adozione di queste pratiche riduce l'impatto ambientale delle operazioni di costruzione, **minimizzando lo spreco di risorse** e abbassando le emissioni di carbonio associate alla produzione e al trasporto dei materiali. Per l'azienda di costruzioni, l'uso di tecniche ottimizzate come la prefabbricazione e la produzione off-site aumenta l'efficienza operativa e riduce i tempi di costruzione, portando a risparmi significativi sui costi.

La prefabbricazione, per esempio, permette di **produrre componenti in un ambiente controllato**, migliorando la qualità e riducendo i ritardi dovuti alle condizioni meteorologiche. Inoltre, queste tecniche possono migliorare la sicurezza sul cantiere, riducendo il numero di lavoratori e macchinari necessari in loco. La comunità locale beneficia di un cantiere meno impattante, con una riduzione del traffico di mezzi pesanti, minori emissioni di polvere e rumore, e una diminuzione dei disagi complessivi durante la fase di costruzione.

15. Progettazione sostenibile

Progettare in modo da semplificare il riutilizzo o lo smaltimento attraverso il **disaccoppiamento** – noto anche come **eco-design**, circular design o design for disassembling²⁰ – è un approccio innovativo che mira a ridurre l'impatto ambientale dei prodotti lungo tutto il loro ciclo di vita. Questo metodo prevede la progettazione di prodotti che possano essere **facilmente smontati e separati** nei loro componenti fondamentali, facilitando il recupero e il riutilizzo dei materiali.

Utilizzando tecniche come l'**assemblaggio modulare** e l'impiego di **giunzioni non permanenti**, i prodotti possono essere riparati, aggiornati o riciclati con maggiore facilità ed efficienza. L'adozione di questi principi di design **riduce la quantità di rifiuti destinati alle discariche** e promuove anche **un'economia** circolare, in cui le risorse vengono continuamente riutilizzate, riducendo così la necessità di estrarre nuove materie prime. In questo modo, si contribuisce a una maggiore sostenibilità ambientale e si favorisce un uso più responsabile e intelligente delle risorse disponibili.

Un aspetto fondamentale per sviluppare pratiche di progettazioni sostenibili si basa sull'utilizzo di **materiali riciclabili, rinnovabili e di alta qualità**, con l'obiettivo di minimizzare lo spreco di risorse e il consumo energetico. Alcuni esempi di materiali sostenibili sono il **biomattone**, un mix di canapa e legante a base di calce, oppure la pietra riciclata, un materiale composto da scarti di pietra calcarea e rifiuti plastici.

²⁰ <https://www.agendadigitale.eu/smart-city/eco-design-la-progettazione-cradle-to-cradle/>

16. Edifici con certificazione LEED/BREEAM

■ Di che cosa si tratta

LEED (Leadership in Energy and Environmental Design)²¹ e BREEAM (Building Research Establishment Environmental Assessment Method)²² sono due dei principali sistemi di **certificazione per l'edilizia sostenibile a livello globale**. Entrambi valutano e certificano edifici, quartieri e progetti di costruzione in base alla loro sostenibilità ambientale e al loro impatto sul benessere degli occupanti.

Far ottenere delle certificazioni LEED o BREEAM ai propri edifici può **differenziare un'azienda edile dai concorrenti**, dimostrando l'impegno per la sostenibilità e l'innovazione e migliorando la sua reputazione e l'immagine pubblica.

²¹ <https://www.certificazioneleed.com/>

²² <https://breeam.com/>

AMBIENTE: SINTESI DELLE AZIONI CONSIGLIATE

OBIETTIVI	AZIONI
Impronta carbonica	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di mezzi a basse emissioni, ibridi ed elettrici. • Localizzazione dei centri di raccolta e recupero dei rifiuti nelle vicinanze del cantiere. • Sviluppo di pratiche di carsharing dei dipendenti.
Gestione dei rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • Procedure di riutilizzo dei materiali all'interno del cantiere. • Predisposizione di misure di contenimento di sversamenti accidentali.
Polveri	<ul style="list-style-type: none"> • Pratiche e tecnologie per la riduzione dell'inquinamento da polveri. Monitoraggio del regime dei venti per le lavorazioni in programma.
Suolo e biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione di pratiche di ripristino ambientale del suolo e delle aree di cantiere a seguito dei lavori. • Adozione di tecnologie e misure per il riutilizzo di sedimenti, rocce ed altre risorse per altri cantieri dell'azienda.
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> • Installazione di cisterne per la raccolta d'acqua e la riduzione dei consumi idrici.
Energia	<ul style="list-style-type: none"> • Produzione di energia nel cantiere tramite pannelli fotovoltaici. Approvvigionamento energetico sostenibile da fonti GO. • Eventuali compensazioni tramite crediti di carbonio.
Materiali e prodotti sostenibili	<ul style="list-style-type: none"> • Procedure per l'acquisto e l'utilizzo di materiali e prodotti certificati (CAM, EPD, Ecolabel). • Ottimizzazione di materiali e tecniche usati attraverso prefabbricazione e produzione off-site. • Attuare misure per migliorare la sostenibilità e il riutilizzo dei materiali già in fase di progettazione. • Ottenimento di certificazioni per gli edifici realizzati (LEED, BREAM, etc.).



LE QUATTRO AREE DI IMPATTO

AREA 4 STAKEHOLDER

Residenti e vicinato	96
Comunità	99
Partner e subappaltatori	104
Fornitori	105

STAKEHOLDER

In dialogo con le comunità

Il cantiere non è una realtà chiusa e caratterizzata unicamente dall'organizzazione e sicurezza interne, ma anche **un luogo che genera impatti nel territorio e nella comunità in cui è inserito.**

Una buona relazione con chi vive e lavora intorno ai cantieri facilita lo svolgimento dei lavori, migliora l'immagine dell'impresa, incontra il favore delle amministrazioni locali e dei committenti.

Per questo motivo, nel considerare la sostenibilità di un cantiere, è cruciale tener conto della relazione tra questo e i residenti locali, in modo da intrattenere rapporti di **buon vicinato** e rendere lo sviluppo di un cantiere un'opportunità per rafforzare il senso di coesione e collaborazione di una comunità.

Esistono numerosi protocolli che segnalano azioni volte ad aiutare le imprese a migliorare la qualità del rapporto fra il cantiere e la comunità e la propria immagine istituzionale. Queste azioni fanno riferimento a una serie di principi e buone pratiche per migliorare la relazione tra cantiere e comunità, che può risultare utile riprendere in questa sezione.

I principi fondamentali sui quali si basa la maggior parte dei consigli pratici sono le cosiddette "regole di buon vicinato", ovvero attenzioni alle esigenze dei vicini del cantiere come residenti, commercianti, scuole, visitatori, passanti. Di seguito si riportano alcune pratiche da adottare, come **prescrizioni di base** e **suggerimenti di carattere pratico.**

Nella sezione successiva verranno presentate azioni specifiche relative a **diverse tipologie di stakeholder**, mettendo in luce come il coinvolgimento di ciascun gruppo possa contribuire al miglioramento della sostenibilità e alla creazione di valore condiviso. Saranno illustrate **strategie** per coinvolgere fornitori, residenti, e comunità, dimostrando come una comunicazione efficace e una collaborazione attiva possano facilitare la gestione dei cantieri e rafforzare le relazioni tra l'azienda e il territorio circostante. Queste azioni mirate aiuteranno a integrare la sostenibilità nelle operazioni quotidiane, promuovendo un approccio inclusivo e responsabile nella gestione dei cantieri.

Lo sviluppo di un cantiere può essere un'opportunità per rafforzare il senso di coesione e collaborazione di una comunità, sulla base delle cosiddette "regole di buon vicinato".

RESIDENTI E VICINATO

I residenti e il vicinato rappresentano gli stakeholder più direttamente influenzati dalle attività di cantiere. Il rumore, la polvere, il traffico e altri disturbi possono avere un impatto significativo sulla loro qualità della vita.

Stabilire una comunicazione trasparente e continua con i residenti, informandoli tempestivamente sulle fasi dei lavori, i tempi e le eventuali interruzioni, è fondamentale. Inoltre, ascoltare le loro preoccupazioni e adottare misure per minimizzare i disagi (come l'**installazione di barriere antirumore** e la **regolazione degli orari di lavoro**) può contribuire a costruire un rapporto di fiducia e rispetto reciproco.

1. Ridurre i comportamenti che possano generare disturbo al vicinato

Questa azione prevede più passaggi fondamentali per limitare i disturbi derivanti dalla normale attività di cantiere; una prima azione per ridurre il disturbo può essere redigere e condividere pubblicamente (con amministrazione, condòmini, cittadini) una **relazione ante lavori che descriva tutte le attività, i possibili impatti e le misure adottate per la prevenzione/mitigazione degli stessi**, includendo tutte le attività che generano disturbo come: rumori, polveri e ingombri.

2. Adottare una check list vincolante

Alcuni esempi sono delle direttive agli operatori per **evitare comportamenti inutilmente rumorosi**, oppure organizzazione e divisione in fasi delle lavorazioni per **ridurre gli impatti luminosi**, programmando per quanto possibile le lavorazioni durante le ore diurne.

Questa misura garantisce che tutte le operazioni di cantiere vengano condotte in modo organizzato e rispettoso dell'ambiente circostante, migliorando la qualità della vita dei residenti e il funzionamento delle attività commerciali adiacenti.

Per l'azienda di costruzioni, l'adozione di una check list vincolante dimostra un impegno concreto verso la responsabilità sociale e la sostenibilità, rafforzando la reputazione e aumentando la fiducia e il supporto da parte del pubblico. Inoltre, la standardizzazione dei comportamenti e delle procedure operative riduce il rischio di controversie e reclami, facilitando una gestione del cantiere più efficiente e armoniosa.

3. Canali di contatto ai quali fare riferimento per richieste di informazioni e reclami

Impostare un processo di analisi delle principali criticità legate ai cantieri attraverso **strumenti di feedback da condividere con i clienti** oppure la creazione di una mail pubblica di segnalazione e/o un QR code nei cantieri per la raccolta di opinioni. Con lo stesso strumento sarà possibile rendere pubbliche tutte le informazioni di cantiere che è importante condividere con i cittadini e condòmini. Inoltre, l'azienda dovrebbe valutare di tenere un registro delle lamentele e trattare personalmente con le osservazioni del pubblico.

4. Autorizzare il capo cantiere a trattare direttamente problemi finanziari di piccola entità con i cittadini

Questa pratica permette una risoluzione rapida ed efficiente delle controversie riducendo i tempi di attesa, facilitando una **comunicazione diretta e trasparente con i residenti e rafforzando la fiducia e la collaborazione tra l'azienda e la comunità locale**.

Per l'azienda, ciò significa un miglioramento della reputazione e delle relazioni con il pubblico, che può tradursi in un maggiore supporto e meno resistenze durante lo sviluppo del progetto, permettendo inoltre una gestione più snella delle risorse e una riduzione della burocrazia interna che libera il management da questioni minori e gli consente di concentrarsi su decisioni strategiche. Complessivamente, questa delega di autorità può contribuire a un ambiente di lavoro più armonioso ed efficiente, con benefici tangibili per cittadini, dipendenti e l'azienda stessa.

5. Informare i vicini se ci saranno attività inusuali (carichi eccezionali, carichi al mattino presto, lavori particolarmente rumorosi, etc.)

Affiggere tempestivamente comunicazioni (o comunicare tramite newsletter) nel caso in cui siano previsti per specifici giorni dei carichi inusuali di materiali, che possono ostacolare la quotidianità dei condòmini.

COMUNITÀ

La comunità locale, che include non solo i residenti ma anche le scuole, le associazioni e le imprese locali, può beneficiare direttamente e indirettamente dalle attività di cantiere. Coinvolgere la comunità attraverso iniziative di responsabilità sociale, come progetti di miglioramento urbano, programmi educativi e attività di volontariato, può rafforzare il senso di appartenenza e coesione. Organizzare incontri pubblici e partecipare a eventi locali permette di integrare meglio il cantiere nel tessuto sociale, valorizzando il contributo dell'impresa al benessere collettivo.

6. Utilizzo di sistemi antintrusione per evitare l'accesso al cantiere di personale non addetto

Una realtà come il cantiere presenta diverse criticità di gestione e rischia di essere particolarmente esposto a furti e atti vandalici, oltre che rappresentare un potenziale pericolo per la sicurezza di chi ci entra. Per questo motivo dotare il cantiere di **sistemi anti-intrusione** tutela in primis l'azienda, perché protegge i macchinari e le attrezzature che rimangono depositate in cantiere.

Inoltre, tutela anche condòmini e vicini, in quanto i ponteggi possono agevolare l'intrusione di malintenzionati negli appartamenti, e per questo è consigliabile dotare le impalcature di **sistemi di anti-arrampicamento** e che segnalino eventuali ingressi esterni al cantiere direttamente alle pattuglie locali, garantendo così anche la sicurezza delle famiglie.

7. Cantieri aperti

Stanno diventando sempre più comuni iniziative che contribuiscono ad aumentare la partecipazione della comunità nella progettazione e realizzazione dei cantieri; tra queste esistono alcune azioni che, in modi diversi, rendono partecipi i cittadini e dimostrano l'impegno dell'azienda a **garantire la trasparenza delle attività**, senza che vengano ostacolate le attività di cantiere. Alcuni esempi di queste azioni sono:

- Mettere a disposizione appositi punti di osservazione del cantiere;
- Installare delle telecamere che trasmettono in streaming la visione aggiornata del cantiere e renderla disponibile su un portale dedicato al cantiere e condiviso con gli stakeholders;
- Organizzare visite in cantiere e **giorni di open day** per permettere al resto della comunità di vedere la realtà del lavoro edilizio (associazioni di quartiere, studenti di istituti tecnici, etc.); in particolare, si possono pensare collaborazioni con le scuole localizzate in prossimità del cantiere per realizzare progetti formativi dedicati ai ragazzi, per far conoscere da vicino il mondo dell'edilizia.

8. Organizzazione logistica dell'arrivo e partenza dei mezzi in cantiere

In caso di cantieri in zone congestionate, si può pensare di creare una zona di consegna dei materiali lontana dal cantiere e trasportarli da lì con piccoli veicoli in modo da **minimizzare il disturbo**.

Un'azione utile in questa direzione potrebbe essere privilegiare le viabilità esistenti e/o già "compromesse" da carichi di traffico, e depositare temporaneamente i materiali in un'area abbandonata o sottoutilizzata e allineare la movimentazione dei mezzi con i piani di traffico locali. Il coordinamento con i piani di traffico locali aiuta a **prevenire congestioni e disagi**, migliorando l'efficienza della movimentazione dei mezzi, riducendo i tempi di trasporto e provocando meno congestioni e interruzioni nelle routine quotidiane dei residenti. Inoltre, l'utilizzo di infrastrutture abbandonate o sottoutilizzate può contribuire alla loro riqualificazione e potenziale valorizzazione.

9. Realizzare plastici o modelli virtuali dell'opera da realizzare per spiegare meglio al pubblico cosa si sta realizzando

Questi strumenti rendono più facile per i residenti e le attività commerciali vicine comprendere l'aspetto finale e l'impatto del progetto, **aumentando la trasparenza e costruendo fiducia**. Per esempio, un plastico può essere esposto in un luogo accessibile al pubblico, come una sala comunale, dove i cittadini possono vedere in dettaglio le caratteristiche del progetto e porre domande. Modelli virtuali interattivi, accessibili online, permettono ai residenti di esplorare il progetto da diverse angolazioni e comprendere meglio come si integrerà nel contesto esistente.

Questi modelli possono includere simulazioni delle fasi di costruzione, mostrando come il cantiere si evolverà nel tempo e quali misure saranno adottate per minimizzare i disagi.

10. Riportare all'esterno del cantiere informazioni aggiornate in tempo reale

Può evitare inutili proteste riportare la durata delle lavorazioni e le attività rumorose (data/ora di inizio e fine) dell'andamento delle attività di cantiere, della CO₂ risparmiata, degli inquinanti non prodotti e di altre informazioni riguardanti gli impatti monitorati, mediante, per esempio, l'utilizzo di tabelloni o lavagne elettroniche.

11. Ufficio di comunicazione con il pubblico

Se si ha la possibilità di ottenere un negozio/spazio nelle immediate vicinanze del cantiere, o se l'ufficio di cantiere può avere un accesso indipendente, si può usare questa opportunità per creare un apposito canale di comunicazione diretta con i residenti della comunità locale.

Questo approccio promuove la trasparenza e migliora la relazione con la comunità, fornendo un **punto di contatto diretto e accessibile** dove i cittadini possono ottenere informazioni ed esprimere le loro preoccupazioni, con l'obiettivo di generare maggiore fiducia da parte dei residenti locali e affrontare tempestivamente le preoccupazioni della comunità, ridurre il rischio di conflitti e opposizioni.

Per i lavori di grossa entità nei condomini, si può pensare di attuare questa azione anche in spazi o sale comuni per i lavori condominiali. Inoltre, lo spazio dedicato potrebbe essere utilizzato anche per l'esposizione del plastico o modello di cui al punto sopra.

12. Protocollo per l'inserimento lavorativo in edilizia per rifugiati migranti

I percorsi di inserimento socio-lavorativo sono composti da **corsi di formazione presso Scuole Edili/Enti Unificati, coordinati dall'ente paritetico FORMEDIL** e da esperienze pratiche in azienda. In genere durano **tra i 6 e gli 8 mesi**. I corsi nelle scuole edili, per piccoli gruppi e relativamente brevi (da 100 a 200 ore), prevedono lezioni teoriche e, soprattutto, attività di laboratorio. Essi sono articolati in:

- Accoglienza e orientamento iniziale;
- Formazione obbligatoria sulla sicurezza di primo ingresso in cantiere;
- Formazione professionalizzante, i cui contenuti sono definiti in base a quanto emerge da orientamento iniziale e competenze in ingresso e in base alle esigenze del tessuto produttivo.

Al termine dei corsi, i partecipanti fanno esperienze, tramite tirocini o contratti di lavoro, presso imprese edili associate alle organizzazioni datoriali, individuate in base a effettivi fabbisogni di manodopera e, quindi, a concrete prospettive occupazionali. In alcuni territori, si sta lavorando anche alla possibilità di attivare apprendistati professionalizzanti per gli ex minori non accompagnati.

La formazione svolta e le competenze acquisite sono spendibili sul territorio nazionale, anche perché tracciate con l'inserimento nella **banca dati formazione del settore delle costruzioni** e con il rilascio del relativo **libretto formativo**.

Inoltre, i partecipanti hanno accesso a tutti i servizi gratuiti della Borsa Lavoro Edile Nazionale (strumento bilaterale che facilita l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore delle costruzioni), come l'inserimento del curriculum vitae nella banca dati Blen.it e il supporto di operatori specializzati²³.

PARTNER E SUBAPPALTATORI

I partner e i subappaltatori sono cruciali per il successo delle operazioni di cantiere, poiché contribuiscono con le loro competenze e risorse specifiche. È importante selezionare partner e subappaltatori che condividano i valori e gli standard di sostenibilità dell'azienda, promuovendo pratiche di lavoro etiche e sicure. Stabilire contratti chiari e trasparenti, monitorare le performance e fornire supporto e formazione continua sono passi essenziali per garantire una collaborazione efficace e responsabile.

13. Incentivare la partecipazione attiva di tutte le figure coinvolte nel cantiere attraverso incontri di sensibilizzazione periodici

Questi incontri possono includere una varietà di attività e sessioni formative. Per esempio, organizzare workshop sulla sicurezza in cantiere, in cui vengono illustrate le migliori pratiche per prevenire incidenti e garantire un ambiente di lavoro sicuro, può aumentare la consapevolezza e l'adozione di misure preventive tra i lavoratori.

²³ <https://www.integrazionemigranti.gov.it/it-it/Altre-info/e/2/o/49/id/120/l-percorsi-di-inserimento-socio-lavorativo>

Sessioni di formazione sull'uso corretto dei materiali e delle attrezzature possono **migliorare l'efficienza operativa e ridurre gli sprechi**. Incontri di aggiornamento sulle normative ambientali e sulle tecniche di costruzione sostenibile possono sensibilizzare tutti i partecipanti sull'importanza di minimizzare l'impatto ambientale, promuovendo comportamenti più responsabili. Inoltre, l'organizzazione di tavole rotonde che coinvolgano sia lavoratori, capicantiere e manager sia rappresentanti della comunità locale può aiutare a identificare e risolvere rapidamente eventuali problemi, migliorando la comunicazione e riducendo i disagi per i residenti e le attività commerciali vicine.

FORNITORI

I fornitori svolgono un ruolo fondamentale nella gestione sostenibile del cantiere, poiché la scelta dei materiali e delle attrezzature ha un impatto diretto sull'ambiente e sulla qualità del lavoro. Collaborare con fornitori che rispettino criteri di sostenibilità e che abbiano certificazioni ambientali contribuisce a ridurre l'impatto ecologico delle attività di cantiere. Inoltre, **instaurare rapporti di lunga durata e basati sulla fiducia** con i fornitori può facilitare l'adozione di soluzioni innovative e sostenibili, migliorando complessivamente le operazioni del cantiere.

14. Informare i propri fornitori delle proprie adesioni a programmi di sostenibilità specificando gli impegni sottoscritti

Comunicando chiaramente le proprie iniziative e obiettivi di sostenibilità, l'azienda promuove una cultura della responsabilità ambientale e sociale lungo tutta la catena di fornitura.

Questo approccio può incentivare i fornitori a **adottare pratiche sostenibili**, contribuendo a una riduzione complessiva dell'impatto ambientale.

Ad esempio, informare i fornitori delle certificazioni ambientali ottenute e degli impegni per ridurre le emissioni di carbonio, può spingere i fornitori a migliorare le proprie pratiche per allinearsi agli standard dell'azienda; oppure, condividere i dettagli di programmi specifici, come l'uso di materiali riciclati o la riduzione dei rifiuti, può incoraggiare i fornitori a innovare e adottare tecnologie più ecologiche.

La collaborazione con fornitori sostenibili riduce il rischio di interruzioni nella catena di fornitura dovute a normative ambientali sempre più stringenti.

15. Organizzare incontri di dialogo e sensibilizzazione su tematiche di sostenibilità con tutti i propri fornitori

Questi incontri favoriscono una comunicazione chiara e trasparente degli obiettivi e delle iniziative di sostenibilità dell'azienda, aiutando i fornitori a comprendere meglio le aspettative e i requisiti necessari per collaborare in modo efficace. Ad esempio, workshop e seminari possono essere utilizzati per presentare le certificazioni ambientali ottenute dall'azienda, le pratiche di riduzione delle emissioni di carbonio e l'uso di materiali eco-compatibili.

Coinvolgere attivamente i fornitori in queste discussioni non solo li sensibilizza alle problematiche ambientali, ma li incoraggia anche a sviluppare e implementare proprie soluzioni sostenibili. Questo approccio collaborativo può portare a innovazioni condivise, migliorando l'intera catena di fornitura: i fornitori, avendo un ruolo attivo nel processo di transizione sostenibile, possono sentirsi più coinvolti e motivati, aumentando così la loro **fidelizzazione e la qualità delle relazioni commerciali**.

STAKEHOLDER: SINTESI DELLE AZIONI CONSIGLIATE

OBIETTIVI	AZIONI
Residenti e vicinato	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione dei comportamenti che possono generare disturbo (rumore, polveri). • Adozione di una checklist vincolante per i capicantiere e operai per ridurre l'impatto sui cittadini e attività vicine. • Offrire contatti per richieste di informazioni e reclami • Sviluppare una procedura che permetta ai capicantiere di trattare problemi finanziari di piccola entità direttamente con i residenti. • Informare i vicini su attività inusuali (carichi eccezionali, lavori rumorosi).
Comunità locale	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di sistemi antintrusione per controllare l'accesso al cantiere. • Organizzare incontri pubblici e partecipare a eventi locali. • Predisporre un ufficio di comunicazione con il pubblico per ricevere segnalazioni. • Informare in tempo reale il pubblico rispetto ai dati ambientali e le tempistiche di cantiere (usando schermi, display, etc.). • Organizzare giornate di visita ai cantieri per il pubblico. • Presentare e rendere disponibili al pubblico plastici o modelli del progetto. • Organizzazione logistica dell'arrivo e partenza dei mezzi in cantiere in base alla viabilità e al traffico del territorio. • Sottoscrivere accordi e collaborazione per l'inserimento in stage e tirocini di migranti e altre persone in categorie svantaggiate.
Fornitori	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare procedure di coinvolgimento attivo dei fornitori su tematiche di sostenibilità. • Organizzare incontri e workshop di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità e delle certificazioni ambientali. • Informare continuamente fornitori sui programmi di sostenibilità e impegni sottoscritti.
Partner e subappaltatori	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare procedure di monitoraggio e controllo della sostenibilità nelle pratiche di partner e subappaltatori. • Organizzare incontri di sensibilizzazione e advocacy periodici.

CONCLUSIONE

La trasformazione in Società Benefit apre un mondo di opportunità

Le linee guida fin qui presentate mirano a promuovere la **sostenibilità nei cantieri** attraverso una governance aziendale più responsabile, un miglioramento delle condizioni dei lavoratori, un monitoraggio e gestione consapevole degli impatti ambientali e un rapporto più integrato con le comunità. Adottare le azioni indicate può offrire **numerosi vantaggi**, tra cui la riduzione dell'impatto ambientale, l'ottimizzazione delle operazioni di cantiere e il miglioramento della qualità della vita di lavoratori e comunità locali.

Seguire queste linee guida rappresenta un **passo concreto e significativo per le aziende del settore edilizio**, offrendo l'opportunità di tradurre in **azioni tangibili gli impegni assunti con la trasformazione in Società Benefit**, promuovendo una gestione più sostenibile, etica e responsabile. Questo approccio integrato non solo risponde alle sfide ambientali e sociali del nostro tempo, ma apre anche **nuove opportunità di crescita e innovazione**, contribuendo significativamente alla costruzione di un settore edilizio più equo e resiliente.



Questo libro fa parte della collana: I Sanpietrini,
a cura di Humans&Data.

Giugno 2025

Negli ultimi anni, il settore edile si è contraddistinto per una crescente complessità e una rapida evoluzione. Oggi le imprese sono chiamate a gestire e interfacciarsi con il mondo finanziario e con una pluralità di esigenze: bandi pubblici più vincolanti, normative in continuo cambiamento e richieste crescenti da parte di clienti privati.

In questo scenario, la sostenibilità si sta affermando non solo come una necessità di allineamento normativo, ma anche come leva strategica per la competitività e la gestione del rischio d'impresa. In un contesto dove accesso a finanziamenti, appalti e incentivi premiano – o richiedono esplicitamente – la presenza di indicatori di performance ESG (ambientali, sociali e di governance), le imprese che sanno dimostrare un impegno concreto su questi fronti risulteranno più reattive, più affidabili e meno esposte a rischi di mercato e reputazionali.

Questa linea guida nasce con l'obiettivo di offrire uno strumento pratico e operativo per accompagnare le imprese edili in un percorso di creazione di valore. Vengono proposti esempi e suggerimenti di azioni concrete per supportare gli operatori del settore nel rendere le proprie attività più sostenibili, resilienti e finanziabili, a vantaggio di ambiente, territorio e comunità locale.



Viale Fulvio Testi, 11
20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. 02.25712599 - Fax 02.25712857
www.hdimpresе.it

<https://harleydickinson.com/>